

MONTETPIESI

Sped. in abb. postale gr. III/ 70 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

n. 4

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXIV - APRILE 1993

S
A
R
T
E
A
N
O

26 APRILE 1761:

la prima festa ufficiale in onore della Madonna del Buon Consiglio

26 APRILE di ogni anno:

appuntamento nella fede e nella gioia per la festa patronale

Occasione per fare festa davvero.

Occasione per fermarsi, misurarsi e verificarsi davanti a Dio, convertirsi ed assestarsi su invito preciso della madre del buon consiglio: *"fate tutto quello che Egli vi dirà"*. E LUI, il figlio, ci rinnova il suo invito, vecchio di venti secoli e mai superato: *convertitevi e credete al vangelo*.

MARIA ha creduto ad una parola che sapeva parola di Dio: *"hai creduto alla Parola che arriva da Dio"*.

MARIA ha ubbidito; ha messo da parte il suo progetto ed ha accolto quello di Dio. *"Si faccia di me secondo la Tua parola"*.

MARIA ha detto di SÌ a Dio veramente e totalmente; più con la vita che con le parole. *"Eccomi; sono la serva del Signore"*.

MARIA è la benedetta: l'unica veramente benedetta perchè totalmente la prima redenta del suo Figlio; sempre senza nessuna ombra di peccato. *"Benedetta tu fra le donne; benedetta Tu la madre del mio Signore"* (cifra Luca cap. I 26-45).

A LEI POSSIAMO AFFIDARCI perchè conta molto davanti a Dio.

DI LEI POSSIAMO FIDARCI perchè a Lei siamo stati consegnati dal figlio Gesù per essere da Lei amati come figli.



MARIA,
MADRE DEL BUON CONSIGLIO
- PATRONA DEL POPOLO
DI SARTEANO
pregate per noi che ricorriamo a Voi

26 APRILE 1993

Festa patronale della Madonna del Buon Consiglio

Programma

GIOVEDÌ 22 APRILE: ore 18: Esposizione della venerata immagine e Santa Messa

Nei giorni 23 - 24 - 25 Aprile: TRIDUO. Sante Messe alle ore 7,30 e 18

SABATO 24 APRILE: ore 21: ROSARIO MEDITATO A VIALE MIRALAGHI

DOMENICA 25 APRILE: ore 11,30 e 18: Sante Messe - ore 21: **Celebrazione delle Confessioni** per i ragazzi che faranno la domanda della Cresima, familiari e tutti

LUNEDÌ 26 APRILE: ore 8,30 e 9,30 (per i congregati): Santa Messa

ore 11,30: **Domanda della Cresima 1994**

ore 16,30: **Benedizione auto** nei parchi delle Piscine

ore 17,30: **Benedizione dei bambini** e Santa Messa - **Processione:** Porta Monalda, Via di Fuori, (leggere nota relativa a pagina 7) Piazza XXIV Giugno, Corso Garibaldi

MARTEDÌ 27 APRILE: ore 18: Santa Messa per i congregati defunti

DOMENICA 2 MAGGIO: Alla Santa Messa delle 11,30 **CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA**
Reposizione della venerata immagine



NUOVE NOTIZIE SULLA VITA DEL BEATO ALBERTO

(a cura di Franco Fabrizi)

Della vita di questo nostro illustre concittadino diplomatico, letterato, missionario, santo oratore e profondamente dedito al suo impegno cristiano, abbiamo più volte e diffusamente parlato nelle pagine di Montepiesi (nel 1983-84-85-86).

Soprattutto nel 1985 allorché ricorreva il sesto centenario della sua nascita (nacque in Sarteano nel 1385 e morì a Milano il 15 agosto 1450).

In quell'occasione fu solennemente celebrata la ricorrenza con incontri, convegni e dibattiti tenuti in Sarteano e in altre località, ai quali parteciparono studiosi, autorità e popolo.

Il Consiglio Comunale di Sarteano aderì ufficialmente alle celebrazioni nominando un apposito comitato organizzativo e, a perenne memoria, fu stilato e acquisito agli atti un memorandum riepilogativo delle importanti e numerose attività svolte dal Beato Alberto Berdini con relativa bibliografia e la trascrizione della lettera che il Beato stesso inviò nell'agosto 1442 ai Priori (cioè ai governanti) della Comunità di Sarteano.

Anche la Giostra del Saracino del 1985 fu disputata in sua commemorazione con apposito drappellone (o Palio) celebrativo.

Le molteplici attività del Beato Alberto non finiscono mai di stupirci: oratore profondo e raffinato, seguace di S. Bernardino, letterato e glottologo perfetto, fu acclamato in molte città (Siena, Milano, Brescia, Venezia, Ferrara, Perugia, Cortona, Reggio Emilia, L'Aquila, Urbino).

Fu Legato Pontificio in Terra Santa, dove fondò anche numerosi conventi francescani.

Conducesse felicemente in porto l'unione tra Chiesa Cattolica e ortodossa (1439); si adoperò per la riunificazione delle altre chiese orientali (Siria, Palestina, Egitto, Etiopia, India) tanto che è raffigurato nell'atto di questa sua missione, in un pannello bronzeo (opera del Filarete) della porta principale della Basilica di S. Pietro (foto sotto).

Ebbe importanti incarichi civili come quello della rappacificazione tra Repubblica senese e Papato (Eugenio IV) e quello di paciere nella guerra tra il regno di Castiglia e il regno di Granata. Fu infine Vicario generale di tutto l'ordine francescano.

Ma oltre alla brillante carriera diplomatica dovuta alle sue eccezionali doti di cultura, rifiuse nel Beato un'altra qualità profondamente umana e cristiana: per 3 anni dedicò vita ed energie a sollevare le miserie e le necessità del



popolo di Milano ridotto alla fame dall'assedio posto da Francesco Sforza per impadronirsi del potere.

Altra iniziativa assistenziale ed umanitaria fu la fondazione di un nuovo ospedale a Brescia.

Proprio a questo proposito, il prof. PIERO AIRAGHI, ispettore onorario per i Beni culturali di Milano, il quale prese parte preminente alle celebrazioni di cui abbiamo già parlato, ha fatto pervenire a Don Priamo una ricca docu-



mentazione (riferita a 3 pubblicazioni) che passiamo brevemente in rassegna mentre pubblichiamo a parte anche la gentile lettera di trasmissione.

1) Nel libro "Conventi francescani nel territorio bresciano" - storia, religione, arte" di Anacleto Mosconi, editrice Moretto, 1980, si parla del convento di S. Chiara vecchio in Brescia che era in via di decadimento tanto che il Beato Alberto da Sarteano operò la fondazione di un altro convento detto di S. Chiara nuovo o di S. Cristoforo con annesso nuovo Ospedale.

Il Beato volle fortemente questa fondazione e si adoperò con ogni mezzo ed energia per il reperimento dei fondi necessari, per il permesso papale e per l'adesione delle suore di S. Chiara. Così ne parla l'autore:

BRESCIA: S. CHIARA NUOVA

Questo monastero deve la sua origine al B. Alberto da Sarteano. Da tempo Brescia intendeva riunire i suoi vari ospedali in un unico e grande complesso più rispondente alle necessità, come pure aveva in programma un nuovo monastero per Clarisse. Ma specialmente le guerre ne impedivano l'attuazione. Nel 1444 giunse a Brescia il francescano Alberto da Sarteano che spinse popolazione e autorità ad agire. Egli scrisse direttamente al Papa Eugenio IV che la "devotio brixiensis" aveva stabilito di erigere "Hospitale magnificum et monasterium devotissimum sub regula S. Clarae tamquam duo luminaria pia" e ne attendeva i debiti permessi.

Con la sua consumata abilità oratoria, Alberto convinse tutta la popolazione:

E finalmente "venne quattro mesi dopo, sicché il 10 dicembre si stabiliva che il giorno di S. Lucia, dopo averlo sentito predicare in S. Giovanni, tutte le autorità e il popolo andassero al costruendo convento di S. Chiara che fabbricavasi nel sito di S. Cristoforo, per farvi una congrua offerta. Il Comune elargì 50 ducati, ma si raccolsero poi 370 lire planet giudicate più che sufficienti a compiere l'opera di adattamento e di trasformazione del luogo".

Di fronte alla figura di questo santo predicatore francescano e delle 55 ragguardevoli donne che si fanno Clarisse, anche il burocratico Cancelliere Malvezzi si lascia prendere dall'entusiasmo e dalla commozione.

2-) Nel libro "Storia di Brescia" promossa e diretta da Giovanni Treccani degli Alfieri - Morcelliana editrice 1961, si parla molto diffu-

(segue a pagina 3)

(segue da pagina 2)

samente delle predicazioni popolari che si effettuavano all'epoca del Beato; vale la pena riportare un lungo brano per esteso in quanto ci descrive molti aspetti di costume caratteristici ed è anche evidenziata la grande dote di paciere unificatore ed organizzatore di Alberto.

Si ricava altresì un'altra interessante azione di contrasto alla piaga allora imperante dell'usura, della quale volle occuparsi il nostro illustre concittadino. Avvertiamo che l'autore cita spesso il Beato Alberto Berdini con il termine "il Sarteano" sia per brevità sia per una curiosa trasposizione nomenclativa.

LE GRANDI PREDICAZIONI POPOLARI.

Fra questi, i francescani e i domenicani tenevano nelle rispettive chiese le più importanti predicazioni dell'anno, all'Avvento e alla Quaresima, e alle loro famiglie religiose appartenevano i più celebri predicatori dell'epoca, la cui fama riempie le cronache di quella tormentata età.

E' indubbiamente questo il secolo più tipico delle grandi predicazioni popolari, e Brescia, come altre città, vide sovente riempirsi le piazze di gente d'ogni condizione, attorno a pulpiti improvvisati (pergola), dove andavano succedendosi i più celebri predicatori, uomini di santa vita e di efficace parola, che la voce pubblica reclamava e la autorità civica si face-

va premura d'invitare. Dopo S. Bernardino da Siena lasciarono qui grande fama il b. Alberto da Sarteano, s. Giovanni da Capestrano, il b. Jacopo della Marca, fra Silvestro da Siena, fra Timoteo Maffei, il b. Alberto Caracciolo, il b. Bernardino da Feltre, e sulla fine del secolo, fra Gerolamo Savoranola.

Alla venuta del "Sarteano" sono collegati importanti avvenimenti che segnano una svolta felice nella vita civile e religiosa della città: sono soprattutto la lotta contro la piaga dell'usura e la fondazione del nuovo grande ospedale. Invitato pressantemente fin dal 1438 dal podestà Francesco Barbaro, noto nel mondo delle lettere, il celebre francescano, già illustratosi nello sforzo d'unione nelle Chiese d'oriente, poté venire a Brescia soltanto nel 1444. Trattenuto con insistenza dalle autorità cittadine, dalla fine di settembre alla fine di novembre svolse una fruttuosa predicazione davanti a un folto uditorio adunato sulla piazza del Duomo dove era stata eretta una apposita "pergola". La sua influenza riuscì ad avviare allora la rappacificazione delle famiglie ghibelline-viscontee residenti nella "cittadella vecchia" e ancora escluse dalle cariche pubbliche. Nell'imminenza appunto della Pasqua del 1445, il podestà ammoniva i cittadini a deporre i vecchi rancori e accettare di buon grado le esortazioni del predicatore. Tale nobile e difficile impresa giunse a felice compimento soltanto nell'anno successivo, insieme con un'altra geniale iniziativa caldeggiata dal Sarteano: la soluzione del problema ospitaliero. Fu per merito suo, infatti, come testimoniano le deliberazioni consiliari, che si poté ottenere da Roma nel 1446 la facoltà di riunire i vari antichi ospedali cittadini, per effettuare la fondazione, da tempo discussa e invocata, di un ospedale grande, "come era stato fatto a Siena e Firenze", che venne chiamato, dalla località, di S. Luca. Alla posa della prima pietra (26 marzo 1447) fu presente il vescovo, e l'inaugurazione avvenne in un modo alquanto curioso e pittoresco il 13 agosto 1452. E' pure da ascrivere allo zelo del pio francescano una più intensificata azione per la repressione dell'usura, piaga talmente diffusa (favorita dalle precarie situazione economiche), che si era giunti perfino alla proposta di invitare a Brescia altri ebrei "quale migliore rimedio all'ingordigia degli usurai cristiani"! Sono connessi con queste fervorose predicazioni i già ricordati interventi dell'autorità contro la rilassatezza di certi ambienti monastici; e a confermare poi la serietà e la profondità di quell'azione rigeneratrice, rimarrà a Brescia un insigne ricordo nel monastero di S. Chiara nuova, fondato per opera del Sarteano, dove vennero ospitate subito (e fu grande avvenimento in città) ben cinquantacinque vergini e vedove appartenenti alle più ragguardevoli famiglie, sotto la regola francescana dell'osservanza. Nell'agosto del 1448, mentre le costruzioni avanzavano, il p. Alberto poté farvi visita per compiacersi del-

l'opera già rigogliosa e promettente.

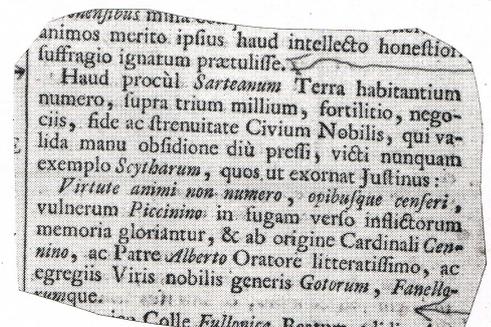
3) Nel recente libro "Lombardia Francescana" dell'autore Anacleto Mosconi edito a Milano nel 1990 si trovano ulteriori notizie e chiarificazioni:

Si apprende che Alberto predicò nel 1445 a Gallarate e fu proprio qui che dedicò un opuscolo al confratello Antonio da Rho.

Antonio (morto anche egli nel 1450) aveva molte affinità culturali e diplomatiche con Alberto, tanto che ambedue fecero parte di quel famoso gruppo di 7 teologi ai quali si era espressamente rivolto il Duca di Milano Filippo Maria Visconti per avere un consiglio circa un suo personale caso di coscienza.

Infine, sempre a proposito del Beato Alberto viene riportata per esteso la notizia della fondazione del Monastero ed Ospedale di S. Chiara a Brescia di cui si è già parlato.

Si coglie questa occasione per citare uno scrittore locale della fine del 600, Francesco Dini da Lucignano, che nella sua opera "Antiquitates Etruriae" edita nel 1693 e approvata nel 1695, nel fare un carrellata descrittiva dei paesi della zona, a pagina 20 parla molto bene di Sarteano e della sua resistenza all'assedio e accenna inoltre al Beato Alberto, a dimostrazione della considerazione in cui era tenuto anche 300 anni fa. Riportiamo fedelmente questo brano in un latino non molto ortodosso, dandone una possibile traduzione (tra parentesi le note e i sottintesi):



"Non lontano (da Cetona, che il Dini descrive in precedenza) (c'è) Sarteano, terra con un numero di oltre tremila abitanti, nobile per il castello, per le attività commerciali, per la fedeltà e per il valore dei cittadini i quali, a lungo assediati da considerevoli forze (armate), mai furono vinti, sull'esempio degli Sciti (valoroso popolo dell'Asia!) che così loda Giustino (scrittore antico): "sono valutati per la virtù d'animo e per le opere e non per il numero"; si vantano del ricordo delle perdite inflitte al Piccinino (Capitano di ventura che assediò Sarteano) messo in fuga e (si vantano) della nascita del Cardinale Cennini, del Padre Alberto oratore eruditissimo e di egregi uomini della nobile origine dei Goti e dei Fanelli."

(Franco Fabrizi)

LETTERA INVIATA DAL PROF. AIRAGHI

Rho, 29 dicembre 1992

Molto Rev.
DON PRIAMO TRABALZINI
Parroco S. Lorenzo
53047 Sarteano SI

In questi giorni ho terminato alcuni studi storici sulle città di Milano e di Brescia e con gioia ho potuto apprezzare quanto fu importante la venuta a Brescia di Alberto da Sarteano.

Anche l'importante "Storia di Brescia" diretta da Giovanni Trecani degli Alfieri del 1961, dedica ampio spazio ad Alberto in particolare per la "fondazione del nuovo grande ospedale", allego fotocopie.

Allego anche fotocopia di studi di Anacleto Mosconi editi nel 1980 e 1990 dove si cita sempre Alberto da Sarteano.

..In clima natalizio è commovente pensare che Alberto da Sarteano trascorse il suo ultimo Natale fra i bresciani che tanto lo onorarono...

Mi è gradita l'occasione per porgere a Lei e alla Gentilissima Signorina Rosetta i migliori auguri di Buon Anno e cordiali saluti

Piero Airaghi

SARTEANO :

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOGNI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

Le Chiese del paese nel '600

(dalla relazione Gherardini del 17 Novembre 1676)

Oltre alle Chiese all'interno delle Mura e a quella di Santa Vittoria, di cui abbiamo scritto nel precedente articolo, il Gherardini nella sua relazione del 17 Novembre 1676 ci elenca le Chiese da lui visitate fuori dal centro abitato.

"Badia di Spineta, sotto il titolo della S.S. Trinità"(1);

"Altra Chiesa nel Piano di Sarteano per la strada che conduce a Chiusi detta la Madonna delle Piagge, anticamente per tradizione jus particolare della Comunità ma in oggi è di libera



collazione frutta 10 scudi l'anno et è Rettore il Prete Andrea Salvadori con obbligo di una messa il mese"(2);

"Chiesa di S. Lucia nella strada per Castiglioncello, con il beneficio di S. Antonio goduto da Prete Domenico Rendini"(3);

"Chiesa del S.S. Crocifisso, con l'altare di S. Rocco"(4);

"Chiesa del Bel Riguardo nella strada per Cetona. vi si celebra ogni Sabato"(5);

"Chiesa di S. Maria degli Ospedali della Comunità" e "Chiesa di S. Apollinare"(6)

"Un tiro di sasso con la mano dalle mura" "la Chiesa con annesso il Convento della Religione dei Padri Riformati di San Francesco", con "15 Religiosi 8 dei quali Sacerdoti, 3 laici e 4 chierici studenti giacchè in detto Convento vi è anco lo studio". Ci sono inoltre "3 Religiosi che tessono la lana per il vestario dei frati di detto Convento e dei Conventi di Chiusi, Cetona e Sinalunga"(7);

"Chiesa dei Cappuccini alla quale è annesso il Convento con 8 Religiosi, 5 dei quali Sacerdoti e 3 Laici, posta verso il Romitorio di Castiglioncello del Trinoro"(8);

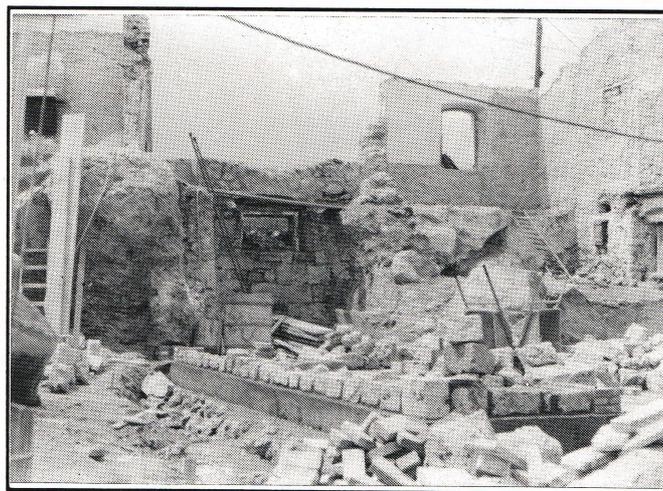
Una *"Chiesetta vicino al Palazzo di Piero, villa dei sigg. Sozzi di Chiusi";*

Una *"Cappelletta o chiesina vicino a un podere detto*

Boschetto dei signori Cennini" fabbricata da loro per dirvi la messa in tempo di villeggiatura(9).

Note

- 1) - Come ben si sa, fu fondata nel 1085. All'epoca del Gherardini era sotto il "Cestello" di Firenze. Per molti secoli è stata assai importante. Dallo statuto di Radicofani del 1255 sappiamo che aveva perfino un Ospedale a Radicofani. Gli attuali proprietari stanno facendo importanti restauri. Nei primi del '600 fu Abate di Spineta Aurelio Nobili e verso la fine del secolo ne fu Abate Sforza, altro membro dell'importante famiglia Poliziana. Ci risulta che è in corso di pubblicazione un'esauriente ricerca storica sull'Abbazia Vallombrosana di Spineta.
- 2) - Attualmente di proprietà della Cartiera, è in stato deplorabile di abbandono, conserva tuttora un notevole affresco del 1628 e una sinopia coeva.
- 3) - La Chiesa di S. Lucia, nata per il culto dei sartheanesi verso la protettrice della vista dopochè le benefiche sorgenti di quel piano avevano ricominciato a sgorgar acqua dopo un periodo di secca, è ai nostri tempi ridotta a edificio di civile abitazione (ed è anche stata casa colonica e segheria). Fu sconosciuta per un episodio drammatico.
- 4) - Oggi casa di civile abitazione, lungo la via del Cimitero (antica via



Ex Chiesa del Crocifisso (in via del Cimitero)

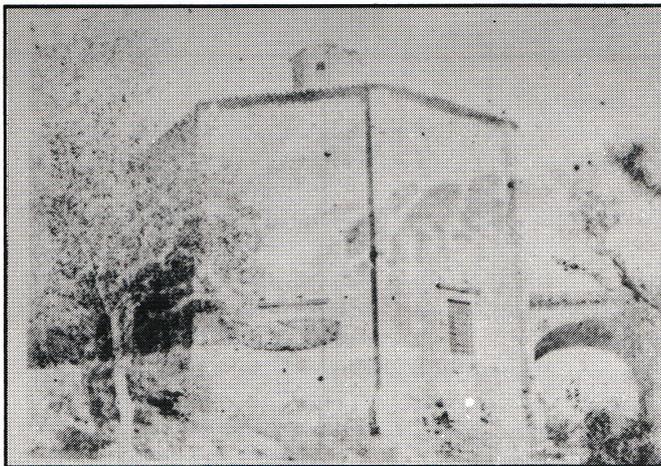
di Chiusi). Durante gli ultimi lavori di ristrutturazione (era stata ridotta a podere) fu ripresa questa foto che documenta la posizione dell'altare. Nella Chiesa era una volta conservata la tavola di Andrea di Nicolò, ora posta nella Chiesa di San Martino.

- 5) - La cinquecentesca chiesa del Belriguardo, di proprietà privata, è in stato di abbandono. Nei primi di Maggio, fino a circa trent'anni fa,

(segue a pagina 5)

(segue da pagina 4)

il popolo di Sarteano vi si recava processionalmente, partendo dalla sunominata Chiesa delle Spiagge, e in processione era portata la statua della Madonna di Fatima, attualmente in San Francesco.



Chiesa del Belriguardo (l'arco, detto "L'Apparita", non c'è più da tanti anni)

L'ingresso è lungo l'antico tracciato della via di Cetona, e sopra l'ingresso c'era un arco di mattoni, detto "l'Apparita".

- 6) - Si tratta degli edifici dell'Oriato Ferrini, che conservano ancora importanti elementi architettonici. Erano posti lungo l'antica via consolare Cassia Aurelia che proveniva da Città della Pieve e Chiusi e proseguiva per San Casciano, ed era quindi molto transitata dai pellegrini.
- 7) - Montepiesi sta cercando di avere una copia delle Memorie del Convento, raccolte da fra Felice da Sarteano, che vanno dal 1492 al 1922.
- 8) - La Chiesa e il Convento sono infatti poco lontani da quelle che oggi sono conosciute come le "Celle di San Francesco", suggestivo eremo dove il Serafico Santo fece scelte determinanti, documentate da tutti i suoi biografi. I Cappuccini costruirono l'edificio alla fine del 1500 e vi rimasero fino alla soppressione napoleonica. Divenne quindi sede Parrocchiale, e l'ultimo Parroco residente fu don Pietro Pannicelli. Nell'archivio erano conservati interessanti documenti, ora all'archivio diocesano di Chiusi. Un anno i frati, isolati dalla neve che arrivava all'altezza delle finestre, furono riforniti di viveri da un misterioso cavaliere, nel quale videro la Provvidenza in quanto erano ormai allo stremo. Vi era conservato un antico Crocifisso, oggi custodito a Sant'Alberto, che veniva portato in Processione fino a Sarteano. L'ultima processione fu fatta subito dopo il passaggio della guerra, per ringraziare Dio dello scampato pericolo. Presidente del Comitato organizzatore fu il Dott. Vincenzo Rinaldi.
- 9) Nell'elenco non si parla della Chiesa di Sant'Angelo, costruita nel 1550 da Vittoria Piccolomini, nei pressi degli omonimi poderi lungo la via per Palazzo di Piero. Su questa Chiesa, interessante non solo per gli elementi architettonici ma anche per i resti dei cinquecenteschi affreschi, sta studiando un giovane di Sarteano; i risultati di questa ricerca appariranno su Montepiesi.
E mancano dall'elenco anche altre Chiese che certamente erano officiate all'epoca del Gherardini, quali per esempio la Chiesina delle Conce e quella della Madonna del Maldicapo, sulla via di Chiusi.
La chiesetta del Boschetto Cennini si trovava probabilmente in un poggetto situato tra il podere del Rubbia e il fosso di Coreno - la Foce.

Notizie da Don Gino

PARROCCHIA DI S. MARTINO

Mese di Aprile 1993

1°) Festa degli Alberi

Il 22 marzo in una giornata veramente primaverile, si sono riuniti nello spazio adiacente la Scuola Materna tutti gli alunni della Scuola Elementare e Materna con gli insegnanti e la Direttrice, la quale ha esposto il significato ed il valore ecologico degli alberi. Il Parroco Cervini Don Gino, prima di impartire la Benedizione, ha spiegato il concetto e l'importanza dell'Albero nel senso biblico (l'Albero della vita - Paradiso terrestre - l'Albero della Croce, da dove è scaturita la salvezza di ogni uomo) e nel senso psicologico, nel rapporto uomo - albero.

Un gioioso ed augurale canto, eseguito dai vari gruppi di alunni, alcuni dei quali tenevano cartelloni con disegni e scritte appropriati al rispetto degli alberi, ha coronato la festa, mentre gli operai sistemavano nei posti già stabiliti le piccole pianticelle.

2°) Ringraziamento

Il Parroco e la Comunità Ecclesiale ringraziano in forma ufficiale e pubblica l'Amministrazione Comunale per la realizzazione delle nuove griglie, poste in opera nella Piazza D. Bargagli per la raccolta delle acque piovane, che di tanto in tanto, in occasione di forti e torrenziali temporali, hanno più volte allagato la Chiesa di S. Francesco. Con l'occasione segnaliamo la necessità di realizzare un passaggio pedonale per eliminare le barriere architettoniche e facilitare così le persone in difficoltà ad entrare nella Chiesa per partecipare alle Celebrazioni Liturgiche.

- 3°) Nel prossimo mese di Maggio, durante il quale la devozione cristiana invita alla preghiera del S. Rosario ed alla venerazione mariana nelle festività che vi sono inserite, (Madonna del Rosario - Madonna di Fatima - Maria Ausiliatrice) il Parroco raccomanda ai suoi fedeli di rivolgere il pensiero a Maria Santissima, madre di Gesù e Madre della Chiesa.

Il Parroco
(Cervini don Gino)

Sarteano: 21/3/93.



Giovedì 25 Marzo la Confraternita della Misericordia ha accolto ben 40 domande di ammissione di nuovi fratelli e nuove sorelle, confermandosi la maggiore associazione del nostro paese.

La maggior parte dei nuovi iscritti ha dichiarato la propria disponibilità a vari servizi di misericordia verso i malati, i sofferenti e i bisognosi.

Il turista si trova bene dove il residente sta bene

Per iniziativa del Presidente della Pro-Loce sig. Massimo Basili, il dott. Sereno, funzionario dirigente del Ministero del Turismo ha tenuto un'interessante conferenza a Sarteano, nella sala riunioni della Casale Rurale e Artigiana (g.c.)

Erano presenti oltre 50 persone, fra le quali quasi tutti i massimi responsabili di questo settore nella nostra zona. Non molti erano invece i commercianti di Sarteano, e hanno avuto torto ancora una volta gli assenti. Il dott. Sereno infatti, dopo aver riportato i più significativi dati del turismo in Italia, ha lasciato due messaggi:

1° - il turista si trova bene laddove il residente si trova bene;

2° - il turismo non porta il benessere solo a chi opera direttamente nel settore, ma a tutta la comunità.

Evidenti le conseguenze:

1° - se i servizi offerti dalla pubblica amministrazione sono buoni per i residenti, cioè illuminazione, pulizia, silenzio, traffico disciplinato, servizi sanitari ecc., anche i turisti si troveranno bene, rimarranno più a lungo, torneranno, faranno buona pubblicità. In caso contrario non torneranno, si tratteranno il meno

possibile, faranno cattiva pubblicità.

2° - il cittadino dovrà essere gentile (per la strada, nei negozi ecc.) con il turista, perchè deve essere consapevole che il turista "porta soldi" non solo ai ristoranti, ai bar, ai commercianti, ma indirettamente a tutti.

Fra i dati più significativi esposti dal dott. Sereno ricordiamo:

a) l'Italia ha il 70% delle risorse culturali del mondo, ma gli operatori del settore non si sono adeguati alle richieste dei turisti e abbiamo perso terreno di fronte a diverse altre Nazioni (Spagna, Francia ecc.);

b) il turismo rappresenta la più grande ricchezza italiana arrivando al 6,3% del prodotto lordo, all'8% delle esportazioni, al 11% di saldo attivo nella bilancia commerciale malgrado il grande numero di italiani che fa le vacanze all'estero anzichè in Italia.

Il suo patrimonio è immenso: 146 Musei Statali; 924 Musei Regionali e Comunali; 740 Musei privati; 112 Gallerie; 20.000 Castelli; 33.000 Chiese di importanza artistica; 20 aeroporti internazionali; 300 porti; 4825 Agenzie di viaggio; 90.000 Ristoranti; 133.000 Bar; 1.500 Piscine; 45.000 impianti sportivi ecc.

Malgrado questo non ha peso politico perchè gli operatori del settore sono divisi fra loro.

Numerosi sono stati gli interventi, in uno dei quali l'Assessore Provinciale al Turismo Rag. Franco Tistarelli ha ricordato che in provincia di Siena ci sono state nel '92 ben 3 milioni di presenze turistiche, di cui la metà nel termalismo. Sarteano ha avuto ufficialmente 100.000 presenze, ma è da presumere, considerando le "secondo case", che siano state circa il doppio.

Di rilievo anche l'intervento del Presidente dell'A.P.T. di Chianciano, che ha dovuto anche rispondere a imbarazzanti domande fatte dal Presidente della Pro-Loce e dal signor Rolando Toma.

Vivace l'intervento di un apiculatore di Cetona, che ha esternato le sue preoccupazioni per la miopia di alcuni albergatori di Chianciano e per le leggi che non tengono conto del fatto che le api devono stare in campagna.

Ancora una volta dall'insieme è emersa la realtà del nostro paese, che avrebbe molte possibilità di sfruttare meglio le risorse offertegli dalla natura e dalle generazioni del lontano passato, ma che non riesce ancora a "decollare" per le tante contraddizioni di una certa classe dirigente che ha permesso l'allontanamento di importanti servizi, e altri ne ha troppo a lungo trascurati.

UN SARACINO "STRAORDINARIO"

Il 2 Aprile il Presidente dell'Associazione Giostra del Saracino ha presentato alle Associazioni e ai Commercianti di Sarteano le proposte del programma per il corrente anno.

Fra le proposte, la più importante è stata quella di utilizzare le tribune per un periodo più lungo, per permetterne un maggiore ammortamento dati i costi del montaggio. Per un necessario adeguamento del corteo storico alla bellezza della Giostra e per la manutenzione delle tribune stesse, è necessario pensare all'auto-finanziamento.

Approfitando pertanto del fatto che quest'anno ricorre il 60° anniversario della ricostituzione delle Contrade (nate appunto nel 1933), il 29 Agosto è stato proposto un Saracino straordinario.

Le proposte hanno incontrato un generale gradimento, anche se sono stati sottolineati gli inevitabili disagi e i lati negativi della permanenza più a lungo delle tribune in piazza.

Il Presidente ha assicurato che sarà tenuto conto di tutti gli interventi, per venire incontro alle necessità della gente, ringraziando i numerosi presenti, che hanno dimostrato l'importanza che la nostra Giostra ha assunto negli anni per il progresso di Sarteano.

IL NUOVO CONSIGLIO DELLA "FILARMONICA"

Il 26.3. si è riunito il nuovo Consiglio della Società Filarmonica.

E' stato confermato Presidente per il prossimo biennio Olinto Paolucci; Vice Presidente è stato eletto Franco Pippi; Segretario è stato confermato Patrizio Bai; Cassiere Silvio Fè; Economo Felido Billi; Capomusica Alberto Terrosi; Vice capomusica Lorenzo Rossi; Consiglieri: Stefano Pippi, Carlo Bogni.

Il Collegio dei Provirari è presieduto da Amarino Morgantini e gli altri componenti sono Argo Triani e Sergio Bogni.

Nella stessa riunione il Consiglio ha messo a punto l'organizzazione per ricevere i tedeschi il 20.5 p.v. secondo il programma già pubblicato.

Devozione a Santa Rita

E' cosa buona e raccomandabile, se non si ferma ad una preghiera e a una candela per avere una grazia.

Essere devoti a S. Rita sia anche impegno ad imitarla nella sua vita di giovane, di sposa, di madre, di vedova ed infine di suora.

Sia impegno a pregare per quanti, in queste ed altre situazioni di vita, hanno bisogno dell'aiuto di Dio.

Passeremo così da "clienti" di S. Rita a veri devoti di S. Rita.

NOTA:

Nei mesi da aprile a ottobre la chiesa del Suffragio è chiusa; le comprensibili lamentele dei devoti della santa devono essere soddisfatte. Col primo di maggio l'immagine di S. Rita dalla chiesa del Suffragio sarà trasferita a quella di San Lorenzo e sarà collocata a sinistra entrando dalla porta grande della chiesa.

In San Lorenzo sarà perciò celebrata la festa annuale di S. Rita il 22 maggio p.v. con il solito orario e programma.

APPUNTAMENTI DEL MESE DI MAGGIO

Venerdì	7 -	Consiglio Pastorale, ore 21
Lunedì	10 -	Festa della Prima Confessione per i ragazzi della terza elem.
Giovedì	13 -	Preghiera per le vocazioni: dalle ore 17,30 alle 19
Sabato	15 -	In San Lorenzo, alle ore 21: Celebrazione delle Confessioni per i comunicandi, le loro famiglie e partecipanti alla festa
Domenica	16 -	In San Francesco, alle ore 10,30: MESSA DELLA PRIMA COMUNIONE



Sabato	22 -	Festa di Santa Rita, nella chiesa di San Lorenzo
Sabato	29 -	Processione di fine anno scolastico e catechistico da San Lorenzo a fondo via Adige, alle ore 21
Domenica	30 -	In San Francesco, alle ore 18: Consegna della Parola del Signore ai ragazzi della quinta.

Nota sulla Processione del 26 Aprile

Il percorso della processione è stato riportato a quello di prima.

Motivi: 1° - non è giusto, specialmente se il 26 è giorno feriale fuori di Sarteano, bloccare il traffico nell'ora del rientro dal lavoro per circa mezz'ora;

2° - non si può imporre a bambini ed anziani, che alle 17 sono già in Chiesa, il lungo itinerario che finisce alle 20.

Dopo la benedizione in piazza XXIV Giugno, tutti sciamano alle loro case.

Il 26 aprile 1992 siamo rientrati con la processione a san Lorenzo in 50 persone, oltre la banda musicale e la Misericordia che si sono fermate in piazza san Lorenzo.

SANTA RITA DA CASCIA

Ci si domanda: perché tanta popolarità? Forse la risposta è in quanto scrisse, nel 1982, Giovanni Paolo II in occasione del VI centenario della nascita della Santa, avvenuta a Roccaparena di Cascia, nel 1381. Parlando della santità di Rita Giovanni Paolo II si domanda: «Perché Rita è santa? Non tanto per la fama dei prodigi che la devozione popolare attribuisce all'efficacia della sua intercessione presso Dio onnipotente, quanto per la stupefacente "normalità" della esistenza quotidiana, da lei vissuta prima come sposa e madre, poi come vedova ed infine come monaca agostiniana».

Rita vive settantasei anni, di cui 26 o 27 a Roccaparena, come ragazza e giovane che coltiva nel cuore un grande ideale: consacrarsi per sempre a Dio nella vita religiosa, come sposa fedele tutta tesa alla conversione a Dio del marito, come madre, che nei figli vede un dono da custodire nella fede e nell'amore, come vedova, che con il perdono e la dedizione opera per la pacificazione del suo paese e per l'assistenza dei poveri e dei malati.

I restanti 40 anni li vivrà nel monastero di S. Maria Maddalena di Cascia, conformandosi in tutto a quel Cristo Crocifisso che ama e da cui riceve un segno di partecipazione alla passione con una spina della corona in fronte.

Immedesimata in tutto a Cristo Crocifisso attende l'ora della «chiamata finale». E poco prima dell'alba del 22 maggio del 1447 le campane di Cascia suoneranno spontaneamente a festa per annunziare che la sua anima è entrata nella "gloria" del suo Signore. Rita sarà proclamata santa da Leone XIII nel 1900.

Luigi Di Giannicola

Nota sull'offerta dei fiori dei bambini

Al di là del significato molto bello dell'offerta dei fiori da parte dei bambini alla Madonna del Buon Consiglio prima della Messa delle ore 18, bisogna fare un'osservazione. I fiori sono tanti, sono molto belli ma arrivano tardi per arricchire la festa (e la chiesa) perché sta per concludersi.

Dopo la processione vengono portati nelle cappelle delle suore e al cimitero sulle tombe prive di fiori; i più vengono gettati.

Un invito: ogni bambino si limiti a portare un solo fiore. Al posto di altri fiori destinare il relativo importo - in una busta da offrire insieme al fiore - ad un aiuto ai bambini che altrove soffrono fame e malattie. Anch'essi sono amati dalla Madonna; aiutarli sarà il fiore più bello e gradito da offrire alla Madonna.

Destinazione delle offerte dei bambini: ai bambini del Guatemala assistiti da "Mani amiche" di suor Marcella.

LA LETTERA ALL'ARCIVESCOVO DI SARAJEVO

«Dalla famiglia deve ricominciare il cammino di pacificazione»

«Sarà proprio all'interno delle famiglie... che dovrà ricominciare il faticoso cammino della pacificazione». È questo il passaggio centrale della lettera scritta da Giovanni Paolo II all'arcivescovo di Sarajevo, monsignor Vinko Puljic, passaggio che indica l'orizzonte entro cui leggere il successivo invito ad aiutare le donne bosniache a non abortire. Proprio per questo invito il Papa è stato accusato da un gruppo di in-

telleturnali italiane, legate all'associazione «Controparola», di colpevolizzare le donne violentate e di non spendere una parola per condannare coloro che tale violenza hanno compiuto. Giudizio certamente nato dall'ignoranza della lettera, che perciò «Avvenire» ha deciso di ripubblicare per consentire «Controparola» di colmare tale lacuna e ai lettori di giudicare da soli il valore del messaggio del Papa.

Venerato Fratello nell'episcopato! La preghiera, che abbiamo elevato in Assisi nei giorni 9 e 10 gennaio per la pace nella regione balcanica, ci spinge a sperare che le violenze e le tribolazioni in atto possano cessare quanto prima, per dare luogo alla riconciliazione e alla pace.

Con questa mia lettera desidero testimoniare che mi sento particolarmente vicino alle sofferenze dei Pastori e delle popolazioni della Bosnia Erzegovina, su cui gravano le conseguenze disastrose della prolungata devastazione materiale e spirituale. Penso con trepidazione alle condizioni di estremo disagio a cui sono sottoposte molte famiglie e in special modo i bambini, per i quali soprattutto sento il dovere di fare appello alla solidarietà e alla generosità di tutta la Chiesa.

Sarà proprio all'interno delle famiglie, specialmente di quelle colpite dalla perdita di qualcuno dei membri e dall'esperienza di violenze particolarmente efferate, che dovrà ricominciare il faticoso cammino della pacificazione. Non potrà, infatti, non avviarsi dalla famiglia, santuario della vita e dell'amore, lo sforzo di pacificazione sociale, a cui occorrerà dedicarsi non appena le armi avranno cessato di far udire il loro frastuono di morte. Compito dei Pastori è perciò di prevedere fin d'ora opportune iniziative, capaci di incoraggiare le famiglie a porre gesti di riconciliazione, di generosità e di amore cristiano.

In particolare, occorre che i Pastori e tutti i fedeli responsabili della pastorale familiare si facciano carico con urgenza della situazione delle madri, delle spose e delle giovani che, per sfogo di odio razziale o di brutale libidine, hanno subito violenza. Queste creature, che sono state fatte oggetto di così grave offesa, devono poter trovare nella Comunità il sostegno della comprensione e della solidarietà. Anche in una situazione così dolorosa bisognerà aiutarle a distinguere tra l'atto di deprecabile violenza, subito da parte di uomini smarriti nella ragione e nella coscienza, e la realtà dei nuovi esseri umani, venuti comunque alla vita. Quali immagini di Dio, queste nuove creature dovranno essere rispettate ed amate non diversamente da qualsiasi altro membro della famiglia umana.

Con massima chiarezza andrà, in ogni caso, ribadito che il nascituro, non avendo alcuna responsabilità in quanto di deprecabile è accaduto, è innocente e non può, perciò, in nessun modo essere considerato come aggressore.

Tutta la Comunità, pertanto, dovrà stringersi intorno a queste donne così dolorosamente offese ed ai loro familiari, per aiutarli a trasformare l'atto di violenza in un atto di amore e di accoglienza. Il Vangelo ci ricorda che alla violenza non si deve reagire con la violenza (cfr. Mt 5, 38-41). Alla barbarie dell'odio e del razzismo si deve rispondere con la forza del-

l'amore e della solidarietà. Ai cristiani di Roma, perseguitati da un potere ostile, non raccomandava forse l'Apostolo Paolo: «Non rendete a nessuno male per male. Procurate di fare il bene dinanzi a tutti gli uomini (...) Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene» (Rom 12, 17.21)?

Sono certo che anche le altre Chiese, non solo d'Europa ma di ogni parte del mondo, sapranno trovare modi adatti per venire in aiuto delle persone e delle famiglie poste in condizioni di così grave difficoltà materiale, psicologica e spirituale. A tali iniziative benefiche va il mio incoraggiamento più cordiale nel ricordo della parola di Cristo: «Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me» (Mc 9, 37).

Nel caso, poi, di bimbi orfani o abbandonati, desidero rivolgere una parola di apprezzamento a quanti si prodigano per favorire i procedimenti di adozione: quando ai piccoli viene a mancare il sostegno di chi li ha generati, è gesto di grande valore umano e cristiano offrire loro il calore di un nuovo focolare.

Nell'assicurare a quanti sono nella prova la partecipazione sollecitudine di questa Chiesa di Roma che «presiede alla carità», invio a Lei, venerato Fratello, come pure agli altri Presuli della regione e alle popolazioni tanto duramente provate una speciale Benedizione Apostolica che accompagno con l'assicurazione della mia assidua, accorata preghiera.

Un piccolo cero: oggi

Una candela da sola non prega, ma tu, Signore, fa che questa candela che io accendo, sia luce, perchè tu mi illumini nelle mie difficoltà e nelle mie decisioni, nelle mie ansie e nelle mie attese, nei miei pensieri, nelle parole e nelle opere della mia giornata.

Sia fuoco, perchè tu riscaldi in me tutto l'orgoglio e l'egoismo: radice e fondamento di ogni altro male e di tutto ciò che non è conforme alle proposte e alle esigenze del tuo Vangelo.

Sia fiamma perchè tu riscaldi il mio cuore mi insegni ad amare: come hai amato tu, come ha amato tua madre, Maria, come hanno amato i santi, di ogni epoca della storia.

Signore, non posso restare molto tempo in chiesa, nella tua casa.

Nel lasciar ardere questa candela è un po' di me stesso che voglio donarti. Aiutami a prolungare la preghiera nel lavoro e anche negli spazi di svago di questo giorno.

ACCENDERE
UNA CANDELA:
UN SEGNO
DI FEDE,
UN GESTO
DI SPERANZA

LUCE DI CRISTO
LUCE
DEL MONDO



Uso
delle
candele

L'uso delle
candele
nella Liturgia
risale a tempi

molto antichi, se già dal quarto secolo abbiamo traccia del solenne Lucernario della Veglia Pasquale il canto dell'*Exsultet* (Esulta) si riferisce alle candele di cera. Non è solo la necessità che ha indotto ad avere mezzi per illuminare l'aula delle celebrazioni liturgiche e soprattutto il luogo della proclamazione della Parola

Questa è la lettera del Papa al Vescovo di Sarajevo.

La risposta che ha avuto da alcune parti in Italia, sia sui giornali che per le strade, è incomprensibile e vergognosa. Rivela tanto rancore non tanto contro il Papa, poiché questa è la sua strada, ma contro la vita.

Il disprezzo per la vita, per quella altrui ovviamente, è inizio di ogni violenza e giustifica tutto e mette anche tanta paura.

25 - 26 APRILE 1993

FESTA DELLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO CON IL PAPA



Come è ben noto, la Chiesa cattolica in Albania è stata duramente perseguitata per circa mezzo secolo. La quasi totalità degli edifici sacri è stata distrutta, i suoi sacerdoti, religiosi e religiose hanno dovuto subire o l'esilio o il carcere o i lavori forzati, i cattolici hanno ogni sorta di vessazioni e di ingiustizie. Tra le chiese distrutte il regime ha infierito su quella piccola Chiesa, costuita all'ingresso della città di Scutari, a qualche centinaio di metri dalla confluenza del fiume Drin con il fiume Buna. Lì, fino al 25 aprile del 1467, si venerava la "Signora di Scutari", la Patrona del popolo albanese, la Madre del Buon Consiglio. La tradizione antica afferma che in quella data, quando i Turchi stavano per conquistare la città, due fratelli scutarini videro l'immagine della Vergine staccarsi dal muro e volare verso l'Italia. I due fratelli seguirono l'immagine ritrovandola poi a Genazzano, in una chiesa degli Agostiniani.

Rileggendo la travagliata storia del popolo albanese, c'è da notare che proprio in quegli anni della dominazione turca, ci fu un grosso esodo verso l'Italia soprattutto dalla zona di Scutari che

Il 25 aprile di quest'anno, il Santo Padre Giovanni Paolo II, che ha a cuore la rinascita del popolo albanese, andrà a Scutari per consecrare i nuovi quattro Vescovi e per riconsegnare alla Madre del Buon Consiglio l'intera Albania.

Il Papa celebrerà nella cattedrale di Scutari (la chiesa più grande dei Balcani che non fu distrutta dai comunisti perchè trasformata in palazzetto dello sport), e lì, nella Cattedrale rinnovata, potrà venerare (unica immagine sacra presente nell'edificio sacro ancora in riparazione), la Madre del Buon Consiglio che il Nunzio ha fatto dipingere nel 1992 a ricordo della ritrovata libertà e quale segno di speranza che Dio si ricorda sempre dei suoi figli.

da sempre è stata di fede cattolica.

Albanesi si ritrovano a Venezia, dalle Marche alle Puglie, in Calabria, in Sicilia, in Campania, fin sotto Roma. Credo che non sia irrazionale il pensare che qualcuno, fuggendo da Scutari in Italia, abbia voluto salvare dalla distruzione turca, la veneratissima immagine della Madre del Buon Consiglio "strappando" il pezzo di muro su cui l'immagine era dipinta.

Al di là delle congetture tutte da verificare, oggi c'è un fatto inoppugnabile: i cattolici albanesi riconoscono nell'immagine della Madonna di Genazzano la loro Protettrice e la loro "Signora", la Madre che li ha sostenuti nelle infinite prove subite in nome della fede cristiana. È logico allora che il popolo albanese che dal 9 aprile 1992 ha scelto liberamente la strada della democrazia, faccia del tutto per ricostruire quel piccolo Santuario della Signora di Scutari, proprio sullo stesso luogo dove nel 1968 il regime comunista, in disprezzo alla fede popolare, dopo aver fatto saltare il Santuario, aveva costruito un Monumento alla Rivoluzione che ora è stato distrutto.

dalla rivista "La Madre del Buon Consiglio" febbraio 1993

e l'Altare, i due poli principali dell'assemblea eucaristica. La luce, dopo i tanti testi evangelici che parlano della Luce, è per il cristiano simbolo del Cristo e della sua vittoria.



Segni luminosi

Nella festa della Presentazione del Signore nelle orazioni

con le quali si benedicono queste si dice che le candele sono
♦ "segni luminosi" che ci ricordano il nostro camminare incontro a Dio, luce senza fine, e garanzia dell'infusione nel nostro spirito dello
♦ "splendore della santità" di Dio.
Ma ancora le candele ci ricordano che "Cristo è luce

per illuminare le genti", e che la sua luce si diffonde dal profondo del suo Cuore a noi, portatori della sua luce, in mezzo agli uomini del nostro tempo.



Luce gioiosa

Nel rito bizantino è conservato un antichissimo inno vesperale

nel quale si canta:
"Luce gioiosa della santa gloria del Padre immortale, celeste, santo, beato, o Gesù Cristo. Giunti al calar del sole, vedendo la luce vespertina, celebriamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo: tu sei degno in ogni tempo

di essere celebrato da pie voci. Figlio di Dio che doni la vita. Perciò il cosmo intero ti glorifica."



Segno di fede

La candela che si accende è quindi per noi

- ♦ segno della fede che ci collega al nostro Battesimo e ci dovrebbe accompagnare fino alla morte;
- ♦ segno della speranza che fortifica nelle prove, e guida nel dubbio;
- ♦ segno della carità che si dona nell'attività che costruisce intorno sé altra fede, altra speranza, altra carità operosa.

M. Lessi SI

Contro la droga, con coraggio

Con notevole concorso di genitori e di docenti, il 24 Marzo si è svolto alla locale Scuola Media un incontro con il dott. Giuseppe Sepe sul grave problema della prevenzione contro il diffondersi della droga.

Il dottor Sepe, Presidente del centro "Inno alla vita" che si prefigge appunto questo compito di prevenzione nella nostra zona, ha impressionato i presenti per la forza derivante della sua esperienza personale di genitore che ha lasciato il suo pur importante ruolo nella società, per aiutare un figlio a liberarsi

dalla schiavitù della droga, uscendo vittorioso in questa sua battaglia.

Il ruolo della famiglia è insostituibile, come lo è quello della scuola. I genitori devono affrontare questo problema con consapevolezza, sapendo che si tratta di un male che si può prevenire e che si può anche curare e guarire.

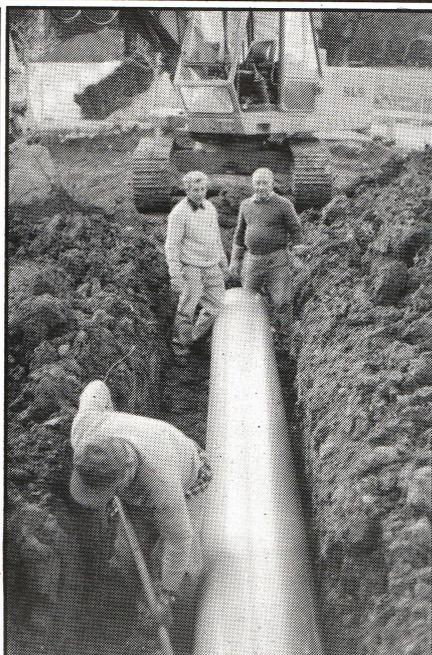
La società da parte sua deve creare strutture che aiutino i giovani a trovare se stessi, allontanandoli dai pericoli dell'ozio e delle strade. Da qualcuno dei presenti è stato detto che Sarteano non

offre niente ai giovani: noi però sappiamo che questo non è vero e soprattutto che non deve essere un facile alibi. I giovani, nel nostro paese, non hanno solo l'alternativa del "pallone", come da qualcuno è stato detto (e mai abbastanza lodata deve essere l'Olimpic che si cura di oltre 120 giovani).

Infatti, oltre al calcio (praticato anche da "calcianti amatoriali") c'è la pallavolo, nella quale oltretutto le nostre ragazze hanno colto grosse soddisfazioni anche in campo regionale e nazionale; ci sono poi le Contrade, che invitano i giovani a corsi di sbandieratori e tamburini; c'è la Società Filarmonica, con la sua scuola gratuita di musica che è aperta a tutti tre volte alla settimana per tutto il corso dell'anno; ci sono gli "Arrischianti", che hanno organizzato Corsi di recitazione, di sceneggiatura, di clowns ecc.; ci sono gli scouts, che aiutano la sana formazione integrale dei giovani; c'è l'Azione Cattolica, che aiuta a crescere nella conoscenza della nostra religione...e gli esempi potrebbero seguire: basta solo avere buona volontà.

La droga, come una volta era il vino, non risolve alcun problema. I giovani devono stare bene in guardia, perchè c'è gente senza scrupoli che, per far soldi, vorrebbe approfittare della loro ingenuità e dell'impreparazione delle loro famiglie.

Proseguono a ritmo serrato i lavori per la nuova piscina del BAGNO SANTO. Presto sarà pronta per la prossima stagione balneare



Centro di Solidarietà

DELLA COMPAGNIA DELLE OPERE

INFORMAZIONI RIGUARDO:

- DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO
- CONCORSI PUBBLICI ED EVENTUALE PREPARAZIONE
- CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
- CASA E LEGISLAZIONE EDILIZIA

ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE

IL CENTRO E' APERTO
ogni Martedì e Venerdì
dalle 17,30 alle 19
in Piazza S. Agnese, 2
tel. (0578) 757205

MONTEPULCIANO (Siena)

Cerchi lavoro? Telefona.

Lo stemma di Sarteano: Ci scrive Franz Marchi

Sarteano, 16 Febbraio 1993

Alla Spettabile
Redazione del "MONTEPIESI"
SARTEANO

Ritengo di essere un amatore della Storia di Sarteano, e voglio ringraziare cotesta Spett. Redazione, che secondo il mio punto di vista, presenta ogni mese notevoli articoli sulla nostra Storia passata.

Prendendo spunto da ciò, vorrei farvi presente che già da tempo, vedendo i fogli di carta intestata del nostro Comune, ho notato le deformazioni esistenti sugli stessi nei riguardi della Stemma, che al di là della forma dello scudo, portano nel Leone Rampante, una stella sulla testa e l'altra sulle terga, oppure addirittura una palla fra le zampe anteriori.

A mio parere lo Stemma vero è quello scolpito in travertino che si trova murato a destra dell'Ufficio della Vigilanza Urbana e che porta chiaramente scolpita la data MCCCC37.-

Nello stesso è ben visibile, oltre lo scudo romano, la stella a SEI punte fra le zampe anteriori del Leone, e secondo le note dello storico Comm. Prof. Domenico Bandini, questo fu lo stemma adottato dal Comune di Sarteano, quando si affrancò dalla soggezione feudale dei Conti Manenti, nell'anno 1280.

Parlando di questo con il nostro Sindaco, e facendogli notare le differenze, mi ha risposto che lo stemma stampato sulla carta intestata, è quello approvato dal Presidente della Repubblica.

Ora, al di là del fatto che nessun Presidente ha mai visto di persona lo stemma originale murato, vorrei far notare il fatto che negli stemmi dei Gonfalonieri Comunali della Regione Toscana, in quello del Comune di Sarteano, al di là della forma dello scudo, esiste solo una stella a Cinque punte posta fra le zampe anteriori del leone.

Ritengo pertanto opportuno, che venga detto quale Presidente ha dato l'approvazione allo stemma usato sulla carta intestata, e se questa esiste è evidente che al Presidente stesso, o a chi per esso, è stato sottoposto per l'approvazione un disegno molto diverso dallo stemma originale.

Non per muovere le acque con assurde polemiche, ma la Storia, è storia, e ritengo giusto che si adoperi la verità, ed eventualmente si facciano le opportune modifiche.

Mi permetto di allegare i disegni rilevati dagli originali per far notare le differenze esistenti.

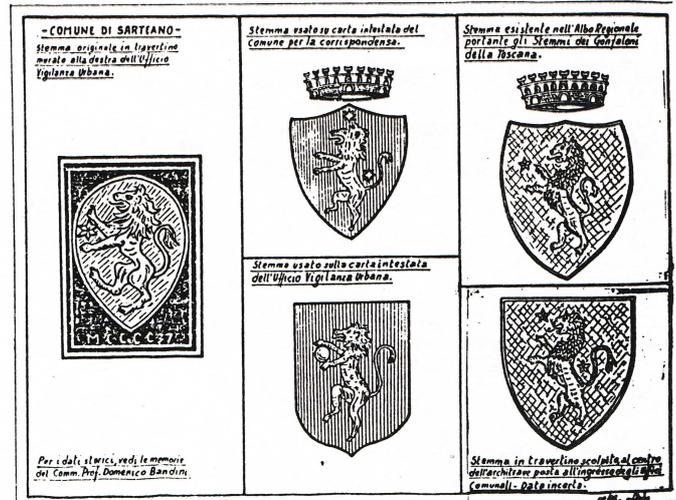
Contando sul Vostro gentile aiuto,

Vi porgo i miei più cari saluti

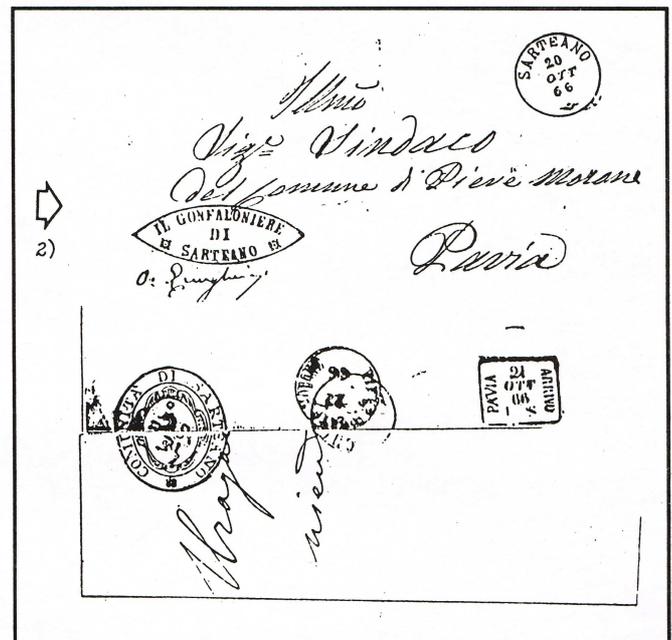
Franz Marchi

P.S. - Allego anche il disegno dello stemma scolpito nell'architrave in travertino posta all'ingresso degli Uffici Comunali. La data è incerta, penso che possa essere stato o nel 1500 circa, oppure, più probabile dopo il 1845, quando contemporaneamente allo smantellamento della Chiesa di San Martino posta in piazza, fu rifatto, modificato ed ampliato il Palazzo Comunale.

Tanto per la precisione Grazie.



Lo stemma cinquecentesco in pietra sopra la porta attuale dell'ingresso del Comune ha comunque due "stelle"



La più antica affrancatura conosciuta dell'Ufficio Postale di Sarteano dopo l'Unità d'Italia. Il leone dello stemma del Comune ha... una pallina in testa

In un manoscritto del Dott. Domenico Bandini, da lui stesso donatoci, troviamo inoppugnabile conferma a quanto asserito dal nostro amico e collaboratore Franz Marchi (n.d.r.)

Dalle didascalie poste sotto alcuni antichi stemmi murati sotto il loggiato del Palazzo Comunale di Sarteano si rileva, fra l'altro, che lo stemma del Comune di Sarteano trae origine dallo stemma feudale dei Conti Manenti con la sola variante della sostituzione della rosa (che era posta dinanzi al capo del leone) con una stella che viene messa fra le branche leonine. Questo per quanto risulta dalla figurazione araldica delle pietre di cui trattasi. Ma per i colori, che dire poiché le pietre non hanno colore?!... Luigi Rosserini nella sua interessante opera su "Le Armi dei Municipi Toscani" (edita a Firenze dalla tipografia Eduardo Ducci nel 1864) alla pagina 253 riproduce lo stemma di Sarteano ufficialmente confermandone la figurazione e i colori consistenti appunto in un campo rosso con il leone e la stella d'oro. Es aggiunge che questo stemma è quello proprio dei suoi Conti che vi ebbero dominio dal secolo XI al XIII.

BIBLIOTECA di S. LORENZO

TESORI NASCOSTI
DA PORRE IN EVIDENZA

Dall'opera di riordino della biblioteca della Collegiata di San Lorenzo, opera faticosa ma interessante e comunque ben lontana dall'essere conclusa, ci si è potuto render conto che i testi e gli autori importanti abbondano. Mi riferisco ad opere non contemporanee, quelle - per intenderci - stampate tra il 1500 ed il secolo scorso. E non si limitano certo al solo settore ecclesiastico, anche se - chiaramente - teologia e patristica, omiletica ed agiografia predominano. Opere di argomento storico, filosofico, letterario, giuridico sono pur esse numerosissime.

Ed abbiamo - mi sia concesso il possessivo - vere e proprie "perle" che meriterebbero approfonditi discorsi e che non avrei mai pensato, con tutto il rispetto, potersi trovare in una biblioteca di "paese".

Mi riferisco, per esempio, a:

- 1) una "Ars medica", in latino, 1607, di Duncan Liddell, dedicata a Giacomo I d'Inghilterra; "Ars medica" mi ha fatto una volta di più ringraziare la Provvidenza per essere nato nel XX secolo;

ARS MEDICA,
Succinctè & perspicuè
Explicata
AUTHORE
DVNCANO LIDDELIO
SCOTO.



Cum Gratia & Privilegio S. Caf. Maiest.

HAMBURGI,

Ex Bibliopoli FRÖBENIANO.

ANNO M. DC. VII

Jacobus Chioury

- 2) un "Il mondo ingannato da falsi medici e disingannato" di Giuseppe Gazzola, veronese, medico cesareo ed accademico; da vivo non ebbe tuttavia il coraggio di pubblicarla (cane non mangia cane), se uscì postuma a Venezia nel 1716; vi si raccomanda di girare il più largo possibile dai cerusici del tempo;
- 3) un libretto del 1634, Brescia, (contemporaneo dei "Promessi Sposi"), sul "Modo di conoscere et sanare i maleficiati",

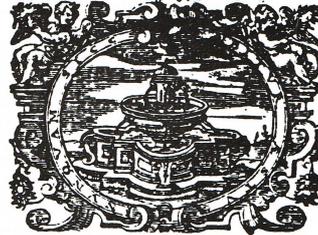
DEL MODO
DI CONOSCER
ET SANARE
I maleficiati,

Et dell'antichissimo, & ottimo
vfo del Benedire:

TRATTATI DVE.

A' quali sono aggiunte varie Congiuratio-
ni, & Esorcismi contro la tempe-
sta, e cattivi tempi mosi
da maligni spiriti.

Opera di nouo estratta da libri, & Autori ap-
prouati dal R. P. D. Floriano Canale.



IN BRESCIA,

Per Bartolomeo Fontana 1634.
Con Licentia de' Superiori.

parte in italiano e parte in latino, vero e proprio vademecum dell'esorcista, completo di modus operandi e formule latine, consigli sul come preparare all'esorcismo il colpito da fattura o l'ossesso con purganti, vomitori eccetera;

- 4) il "Theatrum lucidum", Amsterdam 1671, in latino; un ex-rabbino convertito - ahime! protestante - confuta gli argomenti degli ex-colleghi e "difende l'onore di Gesù Cristo, vero Messia, contro le accuse dei Giudei", facendo ampio uso della Cabala per combattere la Cabala;
- 5) "Il Giudice criminalista", Venezia 1681; manuale per il giudice istruttore; l'autore doveva essere straordinariamente colto poichè non c'è praticamente autore greco e latino, cristiano e non, che non venga citato almeno una volta; una magnifica occasione per dare un'occhiata ai concetti morali, alle cognizioni mediche, alle superstizioni, alle furfanterie dell'epoca (fine XVI-inizi XVII secolo); pieno di episodi e ricordi, raccontati con stile vivace, si legge con vero piacere. Incidentalmente, il nostro buon magistrato non condivide la fiducia dei suoi contemporanei nell'efficacia della tortura come mezzo di acquisizione delle prove;
- 6) il "Discours sur les avantages des sciences et des arts", pronunciato (da chi?) il 22 giugno 1751, all'Accademia delle Scienze e Belle Arti di Lione in evidente polemica con le idee espresse da Jean-Jacques Rousseau in quel

suo "Discours sur les sciences et les arts" del 1750 a Digione che lo aveva reso famoso. Il libro contiene anche la durissima - e definitiva - replica ("Dernière réponse") dello stesso Rousseau; Ginevra 1753;

- 7) "Eudemia", latino, Colonia 1645, di Janus Nicius Erythraeus, pseudonimo di Gian Vittorio Rassi, romano, poeta e latinista, satira della società dell'epoca;
- 8) un "Avis aux Catholiques sur le caractère et le signes du tems(!) ou nous vivons ou de la conversion des Juifs" ossia "Avvertimento ai Cattolici sul carattere del tempo in cui viviamo e sulla conversione dei Giudei", pubblicato senza nome dell'autore e dell'editore - e ci credo, dati i tempi! - nel 1795; vi si cerca consolazione dai mali della Rivoluzione Francese nell'imminente fine del mondo e nel ritorno, previsto a breve termine, di Gesù Cristo;
- 9) i "Processi contro li Gesuiti", Parigi 1760, dimostrano ampiamente che propaganda politica e relative assurde, incredibili calunnie non sono certo invenzioni moderne; chi, digiuno di Storia, leggesse l'interessante libretto si convincerebbe forse che i Gesuiti si siano resi colpevoli di: circonvenzione di incapaci, furti e/o falsificazioni di testamenti, oppressione di orfani e vedove, sospetti assassini, impiccagione di indi-

תְּהַאֲרֻם לְעִידֻם
THEATRUM LUCIDUM,

Exhibens, verum Messiam, Do-
minum nostrum,

JESUM CHRISTUM.

Ejusque honorem defendens, contra
accusationes Judaeorum, seu Rabbi-
norum, ingenere, speciatim

R. LIBMAN NITZACHON.

Operâ ac Studiô

FRIDERICI RAGSTAT
de WEILE.

Quondam inter Iudeos Rabbini, jam
gratiâ JESU CHRISTI veri
Messia Confessorii.



AMSTELODAMI,

Apud JACOBUM WAGENAAR,
Anno 1671.

vidui innocenti - se non deceduti dopo ben due impiccagioni (corda rotta), via! sepolti vivi - ed altre assortite piacevollezze commesse in vari luoghi di Francia;

- 10) il "Du Pape" dell'abate Barruel, Parigi

(segue a pagina 13)

BIBLIOTECA DI S. LORENZO - (segue da pagina 12)

- 1803; tratta del concordato con Napoleone ma è interessante soprattutto perchè l'abate viene indicato da Norman Cohn nel suo "Licenza per un genocidio" come uno dei precursori morali della propaganda sfociata nel falso dei "Protocolli degli anziani di Sion", con tutti i devastanti disastri che tale classico dell'antisemitismo ha provocato;
- 11) i "Fasti e vicende degli Italiani dal 1801 al 1815", Italia(!) 1829, storia militare, il cui autore si firma semplicemente "Soldato"; sono un esempio di come l'epopea napoleonica risvegliasse l'orgoglio nazionale ed avviasse il Risorgimento;
- 12) una copia, purtroppo assai danneggiata, in latino, delle opere di Claudio Claudiano, poeta della tarda latinità (circa 370-404), "pagano pervicacissimo", mistico ed oscuro, nei cui versi aleggiano presenze orfiche e misteriche;
- 13) un'edizione in perfetto stato, Amsterdam 1650, dei "Colloquia" di Erasmo da Rotterdam, da molti considerato il più grande umanista del Rinascimento europeo, incappato suo malgrado nelle polemiche e negli sconvolgimenti della Riforma, volta a volta corteggiato e respinto da cattolici e protestanti, equilibrato, ironico e totalmente negato alla polemica violenta;
- 14) due volumi (manca il 2° dell'opera in tre tomi) di "Trattamenti eruditi" del padre gesuita Menochio, Venezia 1701, in cui con notevole sfoggio di cultura ed ampie citazioni si dibattono temi come: - *Se Salomone si sia dannato o sia salvato*; - *Come fosse possibile che Sansone raccogliesse insieme 300 volpi, per servirsene a dar fuoco alle biade mature dei Filistei*; - *Se il giorno, nel quale Giosuè fece fermare il sole, sia stato il più lungo di tutti gli altri, che prima e dopo sono stati*; - *Delle misure, capacità e disposizione interiore dell'Arca di Noè*; - *Se la circoncisione degli Ebrei si facesse col coltello di ferro o di pietra*; - *Se si possa provare che li mali e le miserie che infino al presente hanno patito gli Ebrei abbiano a durar sempre; o pure possano sperare la restituzione della Repubblica loro e tempi migliori*; e così via;
- 15) il "De aeterna felicitate Sanctorum", "Eterna felicità dei Santi", Roma 1616, del Cardinale Roberto Bellarmino che - pur avendo parte nei processi di Giordano Bruno e Galileo - gode fama di "moderato" e fu dichiarato Beato nel 1923;
- 16) una libera traduzione sotto il titolo di "Il fanatismo della lingua rivoluzionaria ossia della persecuzione suscitata nel secolo XVIII contro la religione cristiana e i suoi ministri" di un'opera di Jean-Francois Laharpe, già seguace di Voltaire, filosofo, poeta, oratore, fautore della Rivoluzione, sino a che il carcere sotto Robespierre gli fece cambiare radicalmente parere e lo riportò alla fede. Senza editore, 1800.
- 17) una copia delle "Lettres sur les Anglois" di Voltaire, pubblicata ad Amsterdam nel 1735, evidentemente dopo che l'edizione francese di Parigi era stata condannata al rogo; la prefazione afferma che le lettere si pubblicano malgrado la volontà contraria dell'autore, dal momento che anche altri editori si accingono a stampare (anche allora ci si rincorreva per arrivare primi ai best-sellers);
- 18) purtroppo incompleta la "Storia filosofica e politica degli stabilimenti e del commercio degli Europei nelle due Indie", senza editore, 1776, dell'abate Raynal; l'abate aveva studiato sotto i Gesuiti, prete spretato, si occupava di storia e di politica, faceva tutto lui: scrittore, editore, libraio. Quest'opera è tra le maggiori dell'Illuminismo francese ma talmente anticlericale che Luigi XVI ordinò il rogo per il libro e la galera per l'autore. Raynal comunque non finì in carcere ma girò per l'Europa ben accolto ovunque; antirivoluzionario, sfuggì alla ghigliottina perchè lo ritennero - o si fece passare - per rimbambito; in effetti aveva passato gli ottanta.

SCUOLA E LIBRO

Per iniziativa della Prof.ssa Wanda Menichelli Massi e del Dott. Vincenzo Grassi, rispettivamente Preside e Presidente del Consiglio d'Istituto della Scuola Media E. Repetti di Sarteano, sono proseguiti gli incontri fra qualificati esponenti del mondo della cultura e genitori e insegnanti di Sarteano, allo scopo di promuovere la lettura dei libri. Martedì 16 Marzo il prof. Italo Spada, dell'Università di Roma, ha parlato a un folto e qualificato uditorio. Niente può sostituire il libro nella formazione dell'uomo: questa in sintesi la maggiore conseguenza che può trarre chi frequenta questi incontri culturali, che aiutano la crescita del giovane e dell'adulto. Socrate pur essendo il maggior sapiente dei suoi tempi, affermava con convinzione di sapere una cosa sola: di non sapere niente. In realtà il mondo dello scibile è così vasto, che nessuno può affermare di essere "persona di cultura". Il prof. Spada ha portato alcuni esempi di vita vissuta e di letture affascinanti, riuscendo ad interessare fortemente gli ascoltatori che sono stati spinti a fare molte domande interessanti, alle quali l'oratore ha risposto brillantemente.

Sappiamo che questi incontri seguiranno, e che altri nomi illustri verranno a Sarteano. Fra essi è probabile che venga Sergio Bitossi, autore di numerosi libri e di validissime antologie, e inoltre brillantissimo oratore e uomo che con la vita ha dimostrato di credere in ciò che credeva e che scriveva: ha infatti sempre insegnato agli handicappati o ai carcerati. Ha promesso il suo intervento anche il famoso Ruggero Orlando.

MONTEPIESI METEO

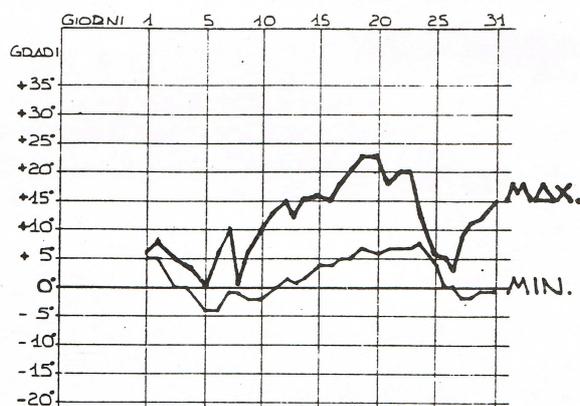
1993

MESE DI MARZO

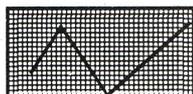
mm. di pioggia (media)	Temp. min.	Temp. max.
1,71	- 4°	+ 23°

Cielo: coperto dal 1° al 5 e dal 24 al 27;
sereno dal 6 al 23 e dal 28 al 31

Grafico Temperature



a cura di Primo Mazzuoli
grafico di Patrizio Lalati



STATISTICHE

MESE DI MARZO 1993

- 50°: Fontani Virgilio - Barberini Barbera
Mancini Primo - Poggiani Erina
- 25°: Pinzi Settimio - Socciarelo Silvana
- Matrimoni: Pippi Loretto - Staccioli Lucia
- Nati: Trabalzini Livia di Marcello e Santoni Nadia
- Morti: Tistarelli Piera (Bruna) ved. Ardenghi (72)
Morgantini Armando (91)
Falsetti Giovanni (93)
Rinaldini Maria ved. Cucchiario (78)
Palazzoni Giovannino (82)
Morgantini Fine ved. Aggravi (82)
Goracci Elena ved. Vannozi (89)
Visintini Luigi (93)
Meloni Tosca nei Boccacelli (78)

Immigrati 32

Emigrati 3

Popolazione 4454



Nel 10° anniversario della morte del Comm. Mario Rubegni lo ricordiamo a quanti lo ebbero in simpatia. Non vogliamo dire che sia stato un uomo perfetto, ma nel transitare tra noi qualcosa di buono certamente l'ha fatto. Basti ricordare il suo impegno per la Filarmonica, per il Saracino, per la Pro-loco . . .

E' stato certamente un uomo dai molteplici difetti: un uomo non speciale, ma sicuramente particolare e a noi piace ricordarlo così, con accanto la dolce, silenziosa, paziente e fedele compagna di viaggio.

Ciao mamma, ciao babbo.

Le figlie Marisa e Bruna e i nipoti Uberto, Cinzia e Paolo nel 10° e nel 7° anniversario di **MARIO** ed **ELIDIA RUBEGNI**

Il marito e i figli ricordano con immutato affetto la loro carissima

SILVIA POGGIANI

nel primo anniversario della scomparsa (18.3)



IL NUOVO CONSIGLIO DELL'AVIS-FRATRES

Il 7 Marzo l'Associazione AVIS-FRATRES di Sarteano, che - come è noto - da molti anni copre non solo il fabbisogno di sangue di Sarteano, ma anche quello di altre zone (il sangue dei sarteanesi, generosamente offerto dai 190 donatori effettivi, viene raccolto a Montepulciano e quindi portato a Siena e, quando occorre per i nostri concittadini, anche all'ospedale di Perugia), ha rinnovato il proprio Consiglio Direttivo.

Per il prossimo triennio sono state confermate le precedenti cariche, così distribuite: Presidente rag. Bruno Cioncoloni, Vice-Presidente Gerardo Canaponi, Tesoriere rag. Sergio Cappelletti, Segretario Angelo Rossi, Inc. Propaganda rag. Dino Faleri, Consiglieri Mario Banchi e Luigi Mura.

L'Assemblea aveva in precedenza approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 1992 e il bilancio preventivo 1993.

Le donazioni nel 1992 sono state ben 171.

Ci ralleghiamo per la preziosa attività dei donatori di Sarteano che hanno salvato molte vite, e con il loro Presidente rag. Bruno Cioncoloni che il 20 Marzo è stato eletto anche Amministratore Provinciale della benemerita Associazione.

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, De Maffutiis Tullio e Daniela, Cioncoloni Umberto, Cioncoloni Sabina, Buoni Luciano, fam. Scorza, Menchicchi Luciano, Orienti Zelinda, Frittella Don Roberto, Lucarelli Nello, Iannarone Michele, Rosita e fam. in m. del suocero Ezio e dei cognati Viviana e Fabio, Mazzetti Natalina, fam. Poggiani, Morgantini Anna in m. del marito Armando, Labardi Gaetano, fam. Bonsignori - Ceci in m. dei suoi defunti, Meloni Giancarlo, Giubilei Palma in m. del marito Domenico, Lucherini Otello, Rappuoli Enzo e Maria, Pansolli Alessandro di Firenze, Rubegni Marisa e Bruna in m. dei genitori, Biscottini Attila, Capoani Edwige, Romagnoli Dino, fam. Fontani, Falsetti Roberto, Tiezzi Palazzi Lina, a dieci anni della scomparsa del marito Raffaello Parrini la moglie lo ricorda con immutato amore, Camillo Rosanna, Gori Mario, la moglie Delia Pansolli e i figli Alessandro e Rosella ricordano il loro caro Alfiero nel 6° anniversario della scomparsa (15 febbraio) con immutato affetto, Ceracchini Armando, Roncolini Adriana, Fabrizi Novilia, Morgantini Zeffirino, Buoni Zaira in m. dei suoi morti, Battistelli Alessandro, Belloni Fernando, Rappuoli Sergio, Perugini Elio, Roncolini Assunta, Placidi Marcello, Cappelletti Angela, Aggravi Lino, Mazzuoli Renato, Rossi Annunziata, Rappuoli Elide, Pansolli Erina, Tistarelli Giancarlo, S.R., Pelagani Guglielmo e Rita, Rappuoli Enzo e Adele, Tistarelli Mario, Zaganella Gravera, fam. Brannetti, Giglioni Antonella, Spinelli Armando, B.U., B.N., Romagnoli Urbino, Mazzuoli Primo, N.N., Morgantini Giulio, Maccari Elio, Fregoli Rotta Erina, Fè Giacomo, Bronco Sergio, Faleri Rita in m. dei genitori, Paolucci Lina e Stefano, Macchietti Rita e Giancarlo, Buoni Dolores in m. dei suoi cari defunti, Parricchi Silvana, Favi Fulvio in m. dei genitori, Cesaretti Pietro, Cioncoloni Brunella.

Nel ringraziamento a quanti hanno preso parte al dolore della famiglia per la scomparsa di **PIERA TISTARELLI ARDENGHI**, pubblicato nel numero di marzo, per un involontario errore del tipografo è stato ommesso il nome del figlio **DINO**.

Ci scusiamo vivamente con l'interessato.

A 46 anni dalla loro scomparsa **LUCARELLI NELLO** ricorda con affetto la moglie **ELENA** e la suocera **ELISA**

UN APRILE IN MOVIMENTO

L'ultima decade nel mese di Aprile sarà ricca di iniziative a Sarteano.

Anche se la giornata più importante sarà quella del 26 Aprile, Festa della Madonna del Buon Consiglio alla quale tanto è attaccata la nostra popolazione, non mancheranno altri appuntamenti di rilievo.

Domenica 25 Aprile si concluderà, con una spettacolare gara internazionale, il "Grand prix d'Italia di discesa" di Mountain bike, una quattroggiorni che vedrà a Sarteano la presenza di grandi campioni di questo sport così popolare, e tanti amici della mountain bike. Il 28 Aprile il giro ciclistico delle Regioni, ciclisti dilettanti, con oltre venti squadre di tutto il mondo, vedrà Sarteano come sede di tappa.

L'arrivo sarà ripreso dalla rete 3 della RAI-TV.

CICLO CLUB "SHERPA MTB" - SARTEANO



GRAN PRIX DI DISCESA

Sarà Sarteano, in provincia di Siena, ad ospitare la gara inaugurale della seconda edizione del Gran Prix d'Italia di Discesa, fissata per il 24-25 aprile. Circa 2,5 km di percorso con partenza da calità Pietraporciana e 450 metri di slivello in mezzo ai boschi. Informazioni: Comune di Sarteano, tel. 0578/26 AS Punto Bici, tel. 075/5002685. □

da TUTTO MTB - Aprile 1993

Il Grand Prix parte a Sarteano

Gli organizzatori della prima prova del Gran Prix di discesa hanno fatto le cose in grande. Da mercoledì 21 aprile a domenica 25, Sarteano, un piccolo borgo della campagna senese, diventerà il paradiso dei discesisti. Tutti i giorni, alle 10 di mattina, è previsto uno stage di discesa con un campione della specialità, giovedì 22 verrà organizzata una pedalata per conoscere la storia e le tradizioni del comprensorio. Tutte le sere piano bar con proiezione di diapositive sulle gesta dei bikers più spericolati.

E poi domenica 25, il gran finale con la disputa delle discese del Gran Prix che, da quest'anno, assume carattere internazionale. Per accogliere i partecipanti verrà allestito un villaggio ciclistico, aperto fin dal 1 aprile.

Informazioni e iscrizioni presso **Punto Bici, via del Timone 34, Perugia, tel. 075/5002685.**

da CICLOTURISMO di Aprile

CALCIO "OLIMPIC"

a cura di **Giannetto Del Grasso**

OLIMPIC SARTEANO - SAN GUSME' 1 - 1

Il Sarteano sembra attraversare un momento buono di forma e lo conferma a S. Gusmè, dove disputa una buona partita andando anche in vantaggio nel primo tempo grazie a un gol di Bartoli. L'Olimpic potrebbe anche portare a due le reti ma l'imprecisione nelle conclusioni è grossa e i locali nel secondo tempo pressando maggiormente la nostra difesa riescono a pareggiare con un gol in dubbio fuorigioco.

OLIMPIC SARTEANO - POL. S. CASCIANO 1 - 1

E' senza dubbio la partita più importante per il Sarteano: è un derby e vale molto per la nostra classifica. Di fronte ad un numeroso pubblico si disputa una bella partita, intensa e grintosa e nonostante una certa supremazia del Sarteano sono gli ospiti in classica azione di contropiede a portarsi in vantaggio. Pur in svantaggio l'Olimpic macina gioco e tiene la S. Cascianese nella propria metà campo. Nel secondo tempo su una precisa punizione viene lanciato Bartoli che in mezza rovesciata coglie il meritato pareggio. Il Sarteano a questo punto caricato per la partita raggiunta imprime velocità al gioco e con grinta e determinazione crea alcune occasioni sciupate dai ns. giocatori.

Il fischio finale lascia amaro in bocca sia ai tifosi che ai nostri giocatori che hanno dato veramente tutto.

VIRTUS ASCIANO - A.C. OLIMPIC SARTEANO 2 - 0

Doveva essere la partita in cui il Sarteano si sarebbe portato ai vertici della classifica; contro una squadra fanalino di coda della classifica e priva di ben sei titolari l'Olimpic disputa la peggiore delle partite, si fa espellere due giocatori e mortifica gli sportivi che l'hanno seguita fino ad Asciano. Non giustifica neppure il pessimo arbitraggio che ha condizionato sicuramente tutto il secondo tempo.

La classifica dopo la
28.^a giornata:

2° CATEG. GIR. L

SQUADRE	p.	g.	v.	n.	p.	gf.	gs.	mi.
Pergine	43	28	17	9	2	52	19	+1
Sancascian.	42	28	15	12	1	41	14	0
P. Toppo	36	28	13	10	5	37	30	-6
Ambra	33	28	10	13	5	32	26	-9
Malmantile	32	28	12	8	8	48	36	-10
O. Sarteano	32	28	11	10	7	46	35	-10
Pesciola	27	28	6	15	7	35	34	-15
Alberoro	27	28	7	13	8	30	30	-15
Marciano	26	28	7	12	9	34	31	-16
Rigutino V.	26	28	8	10	10	27	38	-16
S. Gusmè	25	28	6	13	9	33	36	-17
La Chianina	23	28	4	15	9	38	47	-19
Serre	22	28	4	14	10	22	37	-20
Abbadia	20	28	6	8	14	26	41	-22
V. Asciano	19	28	6	7	15	19	38	-23
S. Leo	15	28	2	11	15	17	45	-27

OLIMPIC SARTEANO 2 POL. PESCAIOLA 1

Una partita dominata dal Sarteano fino dai primi minuti, ma sono gli ospiti a passare in vantaggio con una bella punizione. Al 33' l'Olimpic ristabilisce le distanze. Nel secondo tempo il Pesciola viene rinchiuso nella propria metà campo, nonostante un arbitraggio che ha favorito gli ospiti (al Sarteano è stato negato un gol regolare), all'89' viene colta una bella vittoria.



Francesco Dionori ha ottenuto un altro alloro nel pattinaggio a rotelle: si è classificato 3° nella 7000 m. a eliminazione al Campionato Italiano indoor, svoltosi il 27 - 28 Febbraio a Spinea (Venezia).

L'assemblea dei "Nuovi Arrischianti"

L'Assemblea degli Arrischianti svoltasi il 27 Marzo ha avuto il suo prologo, secondo quanto era stato programmato, nel Teatro.

Gli Accademici, e numerosi altri concittadini, hanno così potuto rendersi conto dello stato attuale dei lavori di questo che è un gioiello artistico di Sarteano e che tornerà presto ad essere di nuovo un centro di promozione culturale, per il progresso di Sarteano.

L'Assemblea si è quindi trasferita nei locali messi gentilmente a disposizione dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Chiusi, in via di Fuori.

Il Sindaco, Prof. Stefano Paolucci e i Direttori dei lavori del teatro, Architetto Massi e Architetto Federico Franci, hanno esposto i dati più significativi del restauro, iniziando dal 1982 quando fu approvato dal Consiglio Comunale il piano dei lavori stessi.

Entro il mese di Maggio avranno termine i lavori residui e a quel punto resterà soltanto l'arredamento, per il quale la Regione ha assicurato i fondi necessari. Se tutto procederà secondo le previsioni, entro Ottobre il Teatro sarà pronto per l'inaugurazione; se ci sarà qualche imprevisto dell'ultima ora, l'inaugurazione sarà comunque possibile entro il prossimo inverno.

Il Presidente del Consiglio uscente dott. Sergio Bogni ha quindi fatto la relazione sulle attività dell'ultimo anno, ringraziando tutti quelli che hanno contribuito al successo delle iniziative, compresi alcuni generosi commercianti di Sarteano che hanno sponsorizzato alcune serate del "Venerdì Jazz", una serie di concerti di grande livello e di grande successo che hanno portato alla ribalta sarteanese i più grossi nomi dei jazzisti italiani e hanno riunito a Sarteano gli appassionati di una vasta zona, che va da Orvieto a Montalcino, da Abbadia S. Salvatore a Sinalunga, oltre a quelli di tutti i centri che circondano Sarteano.

L'Accademia ha svolto anche altre attività di successo, come quella dei corsi di teatro e in particolare il corso di scenografia culminato con la rappresentazione della commedia "La zia di Carlo" ripetuta tre volte e un corso di clowns per il quale è prevista un'esibizione durante una prossima serata in onore dei partecipanti alla gara di "mountain bike".

E' stato quindi presentato dal rag. Dino Faleri il bilancio consuntivo, che è

stato approvato all'unanimità.

Si è proceduto al rinnovo del Consiglio. Sono risultati eletti Consiglieri in ordine di voti: Dott. Sergio Bogni, prof. Antonio Colavita, Franco Maifrini, Maria Pina Ruiu, Luciana Labardi, Pa-

trizio Laiali, Brunella Mosci. Collaboratori rag. Dino Faleri, dott. Carlo Bogni, Guido Pietrella, Sergio Valecchi. Sindaci revisori Franco Becarelli, Carlo Cozzi Lepri, rag. Dino Faleri. Sindaci supplenti dott. Lorenzo Rossi, Sergio Valecchi.

I tempi d'oro dell'Ospedale di Sarteano (foto g.c. Emilia Faleri)



Anziani in allegria - Gli anziani (ma non troppo) in vacanza a Rimini e Riccione (foto g.c. Emilia Faleri)



TRABALZINI FRIAMO
P.ZZA S.LORENZO 1
53047 SARTEANO SI



PERIODICO DELLA FEDERAZIONE DI SIENA

MENSILE «DENTRO» - Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 557 del 12 Dicembre 1991 - Direttore Responsabile: *Alessandro Orlandini*
Redazione: Centro PDS, V.le Curtatone n. 6, Siena - Impaginazione e Stampa: Arti Grafiche Ticci, Sovicille (SI) - Sped. Abb. Post. GR III/70% - Anno III, n. 13 del 16/4/93

Speciale «Sarteano»

Di nuovo «BOMBE»

28 Luglio 1993.

Questa data si è purtroppo andata ad aggiungere agli altri giorni nefasti per la nostra democrazia.

Poche ore prima di andare in stampa abbiamo appreso che a Roma e a Milano sono scoppiati per l'ennesima volta degli ordigni.

Probabilmente sarà una frase fatta però tre esplosioni di chiara matrice terroristica nell'arco di neanche un'ora non si erano mai verificate neanche in un Paese come il nostro già provato svariate volte da eventi simili.

Le cause scatenanti di questo ennesimo eccidio, che ha visto la morte di cinque persone, vanno sicuramente ricercate nell'opera che i magistrati stanno portando avanti su gli intrecci di Tangentopoli.

Sicuramente le ultime vicende legate al caso Enimont hanno creato un nervosismo, per non dire paura, negli ambienti politici corrotti che non hanno esitato a servirsi un'altra volta, la puntualità è maggiore di quella dei timer delle bombe, della «Strategia della Tensione» già sperimentata a Piazza Fontana, Piazza della Log-

gia, sull'Italicus, sul rapido 904, alla stazione di Bologna e in molti altri casi il cui elenco è lunghissimo, per "normalizzare" una situazione che evolve verso un cambiamento.

Noi non sappiamo adesso se questo cambiamento ci sarà, siamo però certi che il modo migliore per ottenerlo sia il ricorso alle urne entro l'anno, come già chiesto dal segretario del PDS Occhetto, per mandare a casa una classe dirigente che si aggrappa alle poltrone come ad un salvagente che li salva dalla galera.

Elezioni che potranno forse scalzare la DC-Partito Popolare dal Ministero degli Interni, vero e proprio «porto delle nebbie» dove probabilmente si trovano molti segreti sugli scandali e stragi che hanno caratterizzato la vita della Nazione da un ventennio a questa parte.

E' il momento di farsi sentire partecipando attivamente alla vita politica e sociale, tutta la popolazione deve divenire soggetto attivo di un processo che porti a una seconda repubblica più giusta e di "tutti" i cittadini.

La redazione

Una speranza per le riforme

Conosciamo tutti l'esito delle recenti elezioni amministrative, svoltesi secondo la nuova legge elettorale, che prevede tra l'altro l'elezione diretta del Sindaco.

La Lega, come si suol dire, ha fatto il pieno al nord; il mitico centro democristiano si è dissolto pressochè ovunque; il Partito Democratico della Sinistra ha ottenuto significative affermazioni specialmente nel centro Italia ed in Sardegna; aggregazioni progressiste di varia natura hanno raggiunto importanti successi; Il Partito Socialista Italiano, già fiaccato da Tangentopoli e dalla crisi craxiana, ha subito una clamorosa quanto annunciata scomparsa dalla scena politica; Rifondazione Comunista si è vigorosamente affermata in città ed aree importanti e la Rete ha raccolto la sua parte di consensi.

La dove la protesta generica non ha trovato il cavallo della Lega o non ha saputo individuare nei progressisti i propri referenti, vi sono stati anche successi neofascisti.

Questo quadro generale suggerisce analisi meditate ed approfondite.

Il rinnovamento, il mutamento da tutti auspicato è entrato clamorosamente in scena.

(segue a pag. 2)

L'O.N.U. CHE COS'E'?

«Bisogna spegnere gli incendi non accenderne degli altri. Ci vuole un lungo processo per dimostrare che sparare è la politica più stupida»

In questa maniera il filosofo Huns George Godamer ha condannato l'intervento militare dell'ONU in Somalia. Certamente queste parole, così pesanti per le nostre coscienze, hanno un significato enorme per tutte le zone del mondo dove si continua a voler risolvere i contrasti, siano etnici, politici o religiosi, con l'uso della forza.

Dalla Somalia all'Egitto, dall'Irak alla Bosnia senza dimenticare dei Palestinesi, dei Kurdi e di tutti quei popoli stremati, senza libertà né terra. Sedici anni di guerra civile in Libano hanno provocato la morte di 150.000 persone, nella guerra fra Iran e Irak persero la vita circa un milione di persone, più di 3 milioni di morti in Vietnam, in Afghanistan sono rimaste sul campo circa un milione di vittime sino ad arrivare alle bombe sganciate su Baghdad ed al sanguinoso conflitto che sta annientando la popolazione dell'ex Jugoslavia.

Tutto ciò sotto l'egida di una strategia pasticciata dettata dalle Nazioni Unite e comandata dalla sempre vigile, grande e bella America la quale, come sempre con una mano punisce e con l'altra elargisce grano, riso ma soprattutto armi (come nel caso dell'Irak).

Molte volte vi è anche un'aspetto più "nobile" dietro queste azioni di guerra e

cioè il rialzo delle quotazioni personali nella strana borsa della popolarità del presidente degli USA (a proposito che fine hanno fatto i discorsi, tutti solidarietà ed impegno civile, che il neo inquilino della Casa Bianca, Bill Clinton, ha fatto durante la passata campagna elettorale presidenziale americana?).

L'ONU deve quindi uscire dall'ambiguità che ne offusca l'immagine di organizzazione "Super Partes" che poi non porta aiuti a chi ne ha realmente bisogno perché si trova in una situazione di sudditanza economica, politica ed organizzativa degli Stati Uniti.

E' necessario che le Nazioni Unite diventino un'entità ben precisa, divenendo una federazione mondiale di Stati sovrani che sia in grado di procedere con le proprie gambe e che si adoperi per restituire gli equilibri interni dei singoli Paesi con un'azione estremamente paziente e di solidarietà continua.

Partendo dal diritto di tutti i popoli all'autodeterminazione, senza più sostenere dittatori o governi fantoccio, come Siad Barre in Somalia e Saddam Hussein in Irak, portando in queste terre una politica decisa e lungimirante volta ad evitare in tutti i modi possibili il ricorso alle armi, sostenendo il ritorno al tavolo delle trattative ed intraprendendo delle vere azioni umanitarie.

A questo, e solo a questo, deve servire l'ONU.

Stefano Culicchi

SEGUE DALLA PRIMA

Al di là delle scelte fatte gli elettori hanno dimostrato, senza possibilità di equivoco, la voglia di cambiare utilizzando le nuove regole, avviando una trasformazione democratica e pacifica, che qualcuno ha voluto definire addirittura una vera e propria rivoluzione esepellendo un sistema che aveva oltraggiato la democrazia.

E' con questa speranza che stiamo vivendo questi momenti di difficoltà politica ed economica; ogni giorno si sente più vicina la fine di un sistema politico tanto marcio quanto violento che però ci lascia dubbiosi e sgomenti.

Il dubbio del suicidio di persone che avrebbero potuto svelarci molti dei «Misteri Italiani» come Castellani, Cagliari e Gardini.

Gran parte dei segreti da loro conosciuti forse sono destinati a rimanere tali (ma saranno suicidi o omicidi?).

Noi tutti, «La Gente», vogliamo pulizia, chi ha rubato restituisca il maltolto, questa classe dirigente si faccia da parte, si indicano elezioni al più presto per riportare in Parlamento persone non intaccate nemmeno dal sospetto.

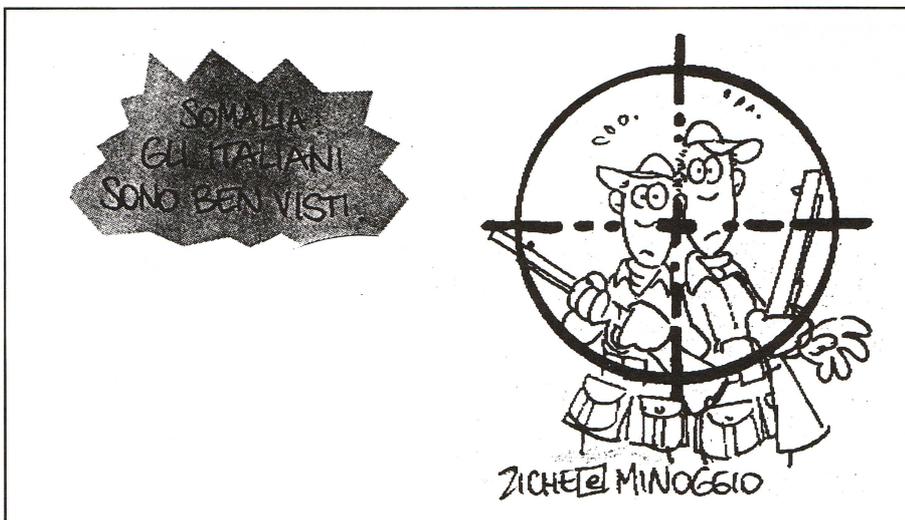
La popolazione sta pagando in termini sociali ed economici gli sbagli di decenni di politica truccata, dove l'unica cosa importante per chi era al potere era battere il P.C.I..

Questo alibi non c'è più, adesso è giunto il momento che il confronto si sposti sulle cose da fare ed è proprio su questi argomenti che noi del P.D.S. ci metteremo in campo, insieme a tutti coloro che hanno la necessità di cambiare in maniera progressista, per difendere gli interessi di "tutta" la Nazione.

I parlamentari, il Presidente del Consiglio ed in prima persona il Presidente della Repubblica, si facciano garanti del popolo, facendo subito le riforme chieste con il Referendum permettendoci di andare a votare a Dicembre di quest'anno.

Per la maggior parte degli italiani, credenti e non, non sarebbe forse il più bel regalo di Natale?

Fabio Dionori



IN DIFESA DELLA «194»

Ombre minacciose si addensano sulla Legge 194, quella sull'interruzione della gravidanza, in vigore dal 1978 che garantisce di abortire nei primi 90 giorni dal concepimento per gravi motivi di salute, per condizioni economiche, sociali o familiari problematiche e in caso di anomalie o malformazioni del feto.

Ci sono almeno otto proposte di modifica, in senso restrittivo, di questa Legge presentate alle Commissioni delle Camere.

In Italia si mette quindi in discussione la libertà di coscienza femminile su questi delicatissimi argomenti mentre negli USA come già in Inghilterra ed in Francia sarà presto disponibile la pillola RU 486, medicinale che permette di interrompere la gravidanza senza ricorrere all'intervento chirurgico.

Tutto questo fa pensare, come sostiene Dacia Maraini, che «In un momento di grande confusione in questo Paese molti pensano sia arrivato il momento per rimettere le donne in riga, togliendo loro diritti che oramai sembravano fuori discussione».

Premetto che non sono per principio favorevole all'aborto e che non lo ritengo certamente un fenomeno positivo in quanto "un aborto è un aborto", cioè un atto che considero moralmente discutibile, ma è anche vero che occorre, a mio parere, considerare ogni caso soggettivamente, soprattutto quando la persona che decide per l'interruzione della gravidanza è consapevole di non

poter garantire al nascituro un minimo di dignità.

Certo sarebbe molto meglio si praticassero buoni metodi anticoncezionali, ma non dobbiamo dimenticare quanto la nostra Nazione sia indietro rispetto al resto dell'occidente ed a gran parte dell'oriente in questo campo.

Non scordiamoci che fino al 1971 era praticamente vietato parlare di contraccezione, solo nel 1976 abbiamo avuto la prima legge sui consultori e nel 1978 la legge 194 che regola l'aborto la quale ha dovuto superare anche il vaglio referendario nel 1981.

Esiste una profonda contraddizione fra il voler limitare gli aborti e la mancata volontà di potenziare le attività di tipo preventivo come ad esempio l'educazione sessuale o gli aiuti alle donne in difficoltà per la gravidanza, che pure sono punti fondamentali della 194 ma largamente disattesi per negligenza politica.

Quindi piuttosto che mettere in discussione una Legge, che considero per il momento la migliore possibile visti i risultati (da quando è in vigore è diminuito il numero degli aborti in generale e soprattutto di quelli clandestini nonostante gli ostacoli continui alla sua applicazione), più produttivo sarebbe convogliare gli sforzi nel fare della seria prevenzione e nell'aiutare, nei fatti e non solo nelle parole, le donne coraggiose che accettano di portare avanti, malgrado tutto, una gravidanza indesiderata.

Rosanna Pugnolini



Il giornale ha bisogno di fondi per andare avanti, non certo per pagare gli stipendi ma la stampa e la spedizione; quindi sostienti:

DENTRO SARTEANO

lo puoi fare alla Festa de l'Unità di Sarteano dal 12 al 18 Agosto oppure quando vuoi contattando una persona della redazione.

Giostra del Saracino 1993

Non poteva mancare sul nostro giornale un articolo che facesse riferimento alla Giostra del Saracino, poichè questa è una manifestazione divenuta importantissima per la vita sociale e culturale di Sarteano.

Abbiamo quindi fatto qualche domanda al Presidente dell'Associazione Giostra del Saracino di Sarteano, per farci illustrare le iniziative collegate al Saracino che verranno poste in essere quest'anno e anche per discutere dei problemi che possono sorgere nell'organizzazione della festa.

Alcuni appuntamenti nel momento che il giornale sarà nelle case saranno già avvenuti e di questo ce ne scusiamo.

Possiamo soltanto aggiungere che il Comune di Sarteano ha acquistato il terreno ove si trova la strada che permetterà al traffico di evitare la piazza in occasione del Saracino, questo grazie all'impegno degli amministratori del PDS che si erano impegnati, a fronte di un'aumento dell'1 per mille della quota I.C.I., alla realizzazione entro il 15 Agosto di questa opera per rendere meno caotica la viabilità nel periodo della Giostra.

Paolo Salvadori

Intervista al Presidente della Associazione «Giostra del Saracino»

Quali sono i problemi che siete chiamati a risolvere come Associazione Giostra del Saracino?

Principalmente ci stiamo adoperando per il miglioramento della Giostra sia dal punto di vista organizzativo che culturale.

Cerchiamo, principalmente, di rendere utile la manifestazione al Comune di Sarteano per quanto concerne il richiamo turistico con tutti i suoi risvolti anche economici.

Naturalmente le difficoltà sono molte e in primo luogo di carattere finanziario.

Infatti per poter essere sempre in grado di effettuare il Saracino nella maniera migliore possibile è necessario effettuare spese al fine di rendere completo il corteo storico come, ad esempio, l'acquisizione di nuovi tamburi e calzemaglia per i figuranti.

L'obiezione principale a queste tue affermazioni, è che lo svolgimento della Giostra sia controproducente ad uno sviluppo turistico di

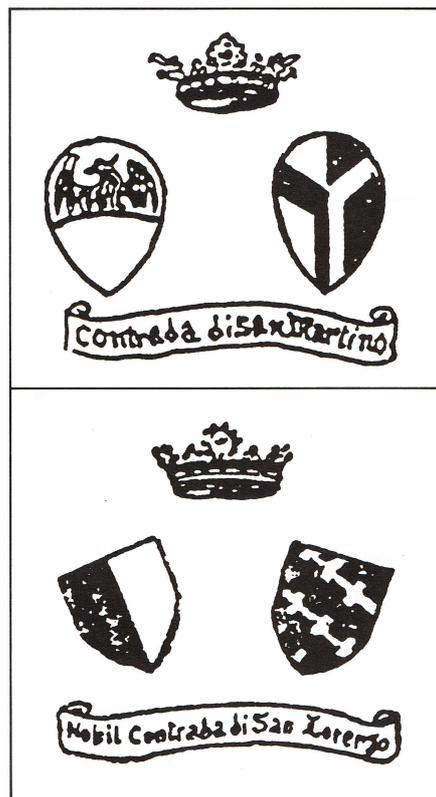
Sarteano. Infatti, dato che nel periodo della sua effettuazione si creano confusione e disagi alla viabilità, si creerebbe una situazione opposta a quella che i turisti vorrebbero trovare nel nostro paese cioè pace e tranquillità.

Come rispondi a queste argomentazioni?

Durante il periodo di effettuazione della Giostra vi è sicuramente un movimento straordinario di persone e ciò può generare anche problemi da non sottovalutare.

D'altro canto penso che per quanto concerne le iniziative che vengono prese in suo nome durante tutto l'arco dell'anno, il Saracino arricchisce la cittadina sia culturalmente che turisticamente.

Il Palio di Siena non è controproducente per lo sviluppo tu-

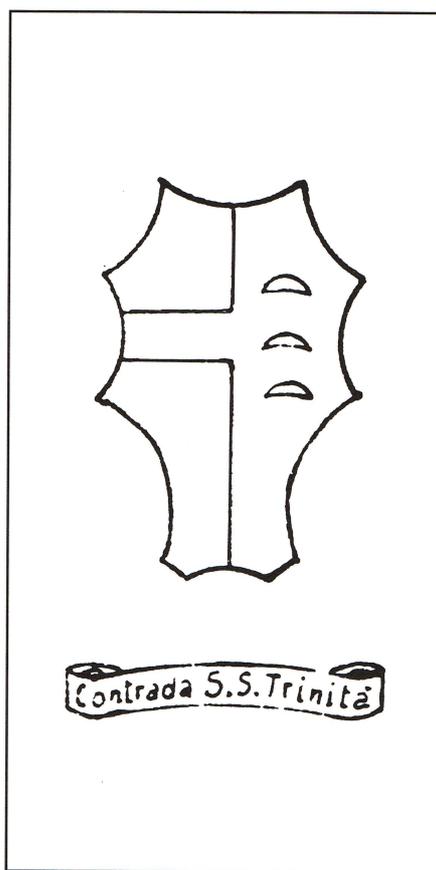


ristico della città, ma si somma alle già grandi attrattive artistiche di Siena.

Facendo le debite proporzioni questo discorso è riconducibile anche alla realtà sarteanese.

Inoltre il fatto stesso che un'intera regione come la Sicilia abbia sentito parlare di Sarteano tramite trasmissioni televisive regionali, grazie alla nostra partecipazione alla Sagra del Mandorlo di Agrigento come Giostra del Saracino, non può che far bene alla promozione turistica del paese.

Lo svolgimento della Giostra in questi anni è stato forse l'unica iniziativa importante che si è sviluppata qui a Sarteano e sicuramente lo ha fatto crescere sotto tutti gli aspetti.

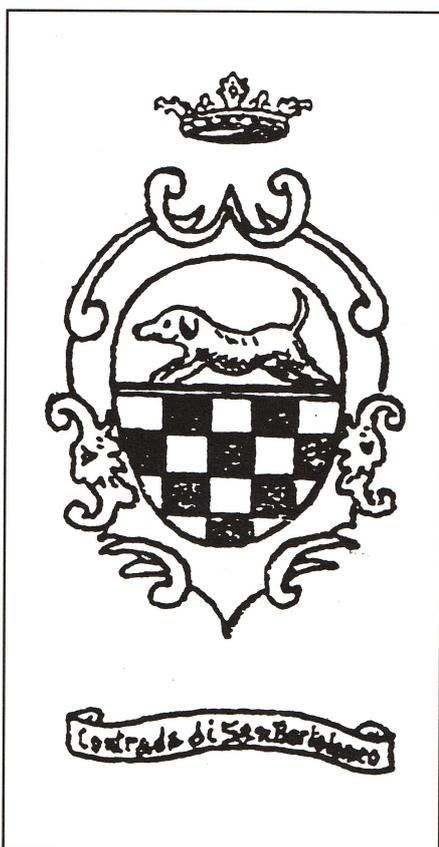


Un appello alla popolazione sarteanese affinché contribuisca in maniera maggiore alla realizzazione dell'avvenimento.

Abbiamo cercato di sensibilizzare l'opinione pubblica tramite pubbliche assemblee anche se questo compito spetterebbe alle Contrade, in quanto il nostro compito come Associazione Giostra del Saracino è di coordinare l'opera delle singole Contrade e risolvere problemi a carattere generale.

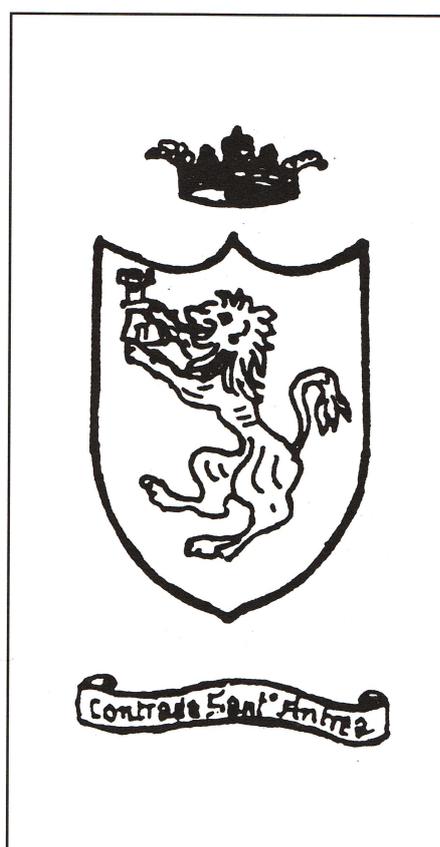
Certo che una maggiore presenza attiva della cittadinanza è necessaria allo svolgimento in maniera migliore della manifestazione.

P.S.



Per quanto riguarda le iniziative collegate al Saracino, quali sono le principali?

Il 24 Luglio si terrà una conferenza a Sarteano, che vedrà la partecipazione di personalità di risonanza nazionale, sul tema "I Saraceni in terra di Etruria", prima di questa verrà allestita una esposizione di tutti i pali vinti dalle Contrade nella sala mostre del Comune, è prevista la riedizione aggiornata del libro fotografico sulla Giostra oltre naturalmente allo svolgimento del Saracino straordinario, il 29 Agosto, in occasione del 60° anniversario della rifondazione delle Contrade.



UNA SCUOLA MODERNA

Di scuola si discute parecchio anche se principalmente vengono messi in evidenza gli aspetti negativi come la disorganizzazione ed i disservizi. Attraverso un colloquio con la Preside della Scuola Media "E.REPETTI" di Sarteano, Prof. Wanda Menichelli Massi, abbiamo cercato di affrontare l'argomento basandoci, invece, su di una realtà scolastica funzionante e per certi versi all'avanguardia in Italia. Durante i tre anni della mia presidenza in questa scuola, esordisce la Preside, ho cercato innanzi tutto di creare un legame saldo fra la stessa ed il tessuto sociale nel quale è inserita.

A tal fine sono stati posti dei punti fermi così riassumibili: l'istruzione deve essere un servizio il più possibile efficiente sia per quanto riguarda il trasmettere conoscenze agli alunni che per ciò che concerne la loro integrazione sociale.

Questo è possibile se si riesce a pensare l'istituzione scolastica non al rimorchio della società ma come parte attiva ed integrante della stessa, coinvolgendo anche le famiglie in un programma comune di formazione dei ragazzi.

Creare inoltre nuovi posti di lavoro adottando il metodo del tempo prolungato il quale consente anche una migliore socializzazione fra i giovani.

Cercare infine di formare nei ragazzi una coscienza critica che, insieme all'acquisizione di una personalità solida, permetta loro di effettuare le proprie scelte in maniera autonoma. Per realizzare quest'ultimo punto la scuola, con il contributo fondamentale delle famiglie, ha cercato di dare degli indirizzi morali basilari per una serena convivenza sociale orientan-

do nello stesso tempo gli alunni a seguire le inclinazioni personali.

Quali sono stati i principali ostacoli alla realizzazione di questi programmi?

Prima di tutto la difficoltà di far affrontare il "nuovo" a tutte le componenti della realtà scolastica che però, in un secondo tempo e non in tutti i casi, si sono rivelati ricettivi da questo punto di vista quando i risultati raggiunti, pur costando molta fatica, sono stati eccellenti e apprezzati da tutti. Inoltre l'inserimento, insieme ai programmi ministeriali, di tematiche come la pari opportunità, il ruolo della donna nella società, l'educazione alla salute e quella sessuale hanno fatto in modo che gli alunni si interessassero a cose più attinenti alla loro vita di tutti i giorni.

La voglia di fare e le competenze nella scuola ci sono; ma per quanto riguarda le strutture?

Nella scuola si può lavorare sempre, dipende dalla disponibilità del personale e dalla partecipazione degli alunni, detto questo però un'attrezzatura adeguata è necessaria. Quando sono arrivata c'era solamente un computer antiquato che ci concedeva poche possibilità di lavoro. Adesso invece, grazie al contributo del Comune insieme ad un progetto da me presentato e finanziato dalla Regione, possiamo contare su delle macchine che non sono al top ma abbastanza efficienti da consentirci di operare sufficientemente bene.

Nella zona vi sono altre esperienze simili a questa sarteanese?

Oltre a una sperimentazione musica-

le a Montepulciano, eredità della mia gestione, non ve ne sono altre.

Quali iniziative avete realizzato ultimamente?

Oltre a quelle già accennate abbiamo organizzato alcune mostre, fra le quali quella del libro, ed alcuni incontri con varie personalità della cultura come il Prof. Spada docente di tecnica delle comunicazioni di massa all'università di Roma, Ruggero Orlando, Dacia Maraini, Raffaele Crovi e per il prossimo anno ci riproponiamo di far venire anche Miriam Mafai.

C'è da sottolineare che la presenza della Maraini, personalità importante della cultura letteraria e sociale contemporanea, non ha avuto la eco che meritava nella stampa locale nonostante sia la vincitrice del Premio Campiello.

Circa la vicenda della soppressione della presidenza cosa ci può dire?

La legge dice che se una presidenza deve essere soppressa questa deve essere quella con il minor numero di classi.

Invece fin da quando è nata questa storia gli orientamenti del Provveditorato agli Studi di Siena e della Commissione Scolastica Provinciale sono stati opposti.

Tutto ciò nonostante siano state scritte lettere per far valere le nostre ragioni e gli enti locali interessati, Comune e Distretto Scolastico, abbiano espresso parere negativo.

La Filarmonica di Sarteano

Mi è stato chiesto di scrivere qualcosa sulla Filarmonica di Sarteano e confesso di farlo volentieri poichè può essere uno spunto utile per aprire un confronto di idee.

La nostra banda sta attraversando da alcuni anni momenti di particolare popolarità; se quest'ultima fosse limitata alla comunità sarteanese, il tutto sarebbe riconducibile all'attaccamento della popolazione ad ogni propria esperienza in campo sociale ma, poichè apprezzamenti

positivi provengono anche dall'esterno, dobbiamo soffermarci per valutarne le cause e dare continuità a tale fenomeno.

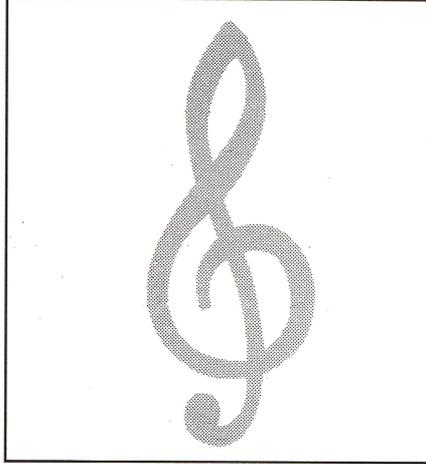
Un primo motivo può essere senz'altro individuato nella professionalità sempre maggiore di tutti i suoi componenti, anche se sicuramente vi sono dei meriti individuali che hanno contribuito in modo decisivo al risultato finale del collettivo.

L'indubbia competenza del maestro, ha indotto inoltre tutto l'organico a credere e confidare maggiormente sulle proprie capacità, in aggiunta oggi la Banda di Sarteano può vantare al suo interno ben otto diplomati e due che stanno completando gli studi per diventarlo, oltre ad un nutrito gruppo di giovani e meno giovani che, pur non frequentando scuole superiori di musica, si dimostrano ottimi autodidatti. Con questi presupposti credo che si stia profilando un buon'avvenire.

Una cosa che però lamentiamo in molti è la difficoltà di mettere insieme l'organico necessario per far fronte alle continue richieste.

Da tutto ciò viene ovvio un appello per le iscrizioni alla scuola di musica, che è gratuita e funzionante tutto l'anno, ma vorrei permettermi alcuni consigli. Qualsiasi soggetto ha la possibilità di avvicinarsi alla musica, tentare non nuoce, l'importante è che sia convinto di studiarla perchè piace a lui e non ai genitori, come spesso accade, risparmiando così tempo e sacrifici.

L'allievo, una volta sicuro della scelta non si dovrebbe più caricare di molti impegni, vista la concomitanza



con la scolarità normale e il giusto diritto al riposo ed al tempo libero. Nella scelta dello strumento è opportuno che si faccia guidare dall'esperienza del maestro e non da simpatie, perchè ogni individuo possiede delle predisposizioni naturali.

A questo punto, per ragioni di spazio, devo lasciare in sospeso una lunga serie di altre considerazioni che mi auguro di poter riprendere.

Voglio chiudere con la rituale battuta di un compianto e sincero "Amico della Banda", il povero Ernesto, "Valtere" per i Sarteanesi: « Ma che costa un paese senza Banda ».

Olinto Paolucci

SEGUE DA PAGINA 6

A Dicembre, quando si decideva sulla vicenda in Commissione Provinciale, abbiamo scritto ancora ma le nostre lettere, nonostante siano arrivate in tempo utile, non sono state prese in considerazione ma anzi sono state ribadite le decisioni già prese senza interessare gli enti locali come previsto per legge. Finalmente, poco tempo fa, il Ministero della Pubblica Istruzione ci ha dato ragione concedendoci quello che ci spettava e se vi sono stati "intrecci" in questa vicenda, questi non sono opera nostra ma anzi auspicio che dopo "Mani Pulite" ci sia anche "Scuole Pulite" e "Comuni Puliti".

L'Amministrazione Comunale di Sarteano come si è comportata in questo frangente?

Ho avuto frequenti contatti con il Sindaco e da parte sua il Comune ha agito come doveva nelle opportune sedi. Però, mentre gli altri Comuni interessati si sono mossi con delegazioni formate da Sindaci, Assessori e Consiglieri, quando mi sono recata al Ministero io ero insieme solamente al vice sindaco di Sarteano.

(Ma forse ne avevamo meno bisogno)

Paolo Salvadori

Festival de l'Unità di Sarteano

dal 12 al 18 Agosto 1993

Parco «Mazzini»

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 12 AGOSTO

Palco Centrale:

ore 19.00: Apertura Festival de l'UNITA'
 ore 21.00: «**MARCO CARENA IN CONCERTO**»
 in pedana il duo «Paolo Anichini»
 Ingresso Libero

Spazio Giovani:

ore 21.00: Apertura stand Paninoteca e Birreria

VENERDÌ 13 AGOSTO

Palco Centrale:

ore 21.00: Ballo Liscio con il complesso
 «I REVERSE»

Spazio Giovani:

ore 18.00: «Hai già deciso quale facoltà
 scegliere?»
 Incontro dibattito sugli indirizzi
 universitari.
 ore 21.00: Discoteca con D.J. «CARAVAGGIO»

SABATO 14 AGOSTO

Palco Centrale:

ore 21.00: Serata Danzante con i «CLUB»

Spazio Giovani:

ore 21.00: Discoteca con D.J. «CARAVAGGIO»

DOMENICA 15 AGOSTO

Palco Centrale:

ore 21.00: Ballo Liscio con i «TRASIMENO BAND»
 Premiazione della Contrada vincente
 la GIOSTRA DEL SARACINO 1993

Spazio Giovani:

ore 21.00: Discoteca con D.J. «CARAVAGGIO»

LUNEDÌ 16 AGOSTO

Palco Centrale:

ore 21.00: Ballo Liscio con «I PALADINI»

Spazio Giovani:

ore 21.00: Discoteca con D.J. «CARAVAGGIO»

MARTEDÌ 17 AGOSTO

Palco Centrale:

ore 21.00: Ballo Liscio con il «GRUPPO 4»

Spazio Giovani:

ore 18.00: Incontro dibattito
 «Per una società pacifista alternativa
 di sviluppo sociale»
 ore 21.00: In funzione Paninoteca e Birreria

MERCOLEDÌ 18 AGOSTO

Palco Centrale:

ore 21.00: Incontro Politico con un compagno
 della Segreteria Regionale del PDS
 ore 21.30: Ballo Liscio con «ALESSIO ALUNNI»

Spazio Giovani:

ore 21.00: In funzione Paninoteca e Birreria

*All'interno del Festival funzioneranno: Ristorante
 con piatti tipici, Bar, Pizzeria, Birreria, Paninoteca,
 Libreria, Discoteca, Ballo Liscio e Giochi Popolari.
 L'INGRESSO E' LIBERO TUTTE LE SERE*